IL CAMBIAMENTO CLIMATICO ENTRA NELL'ELABORAZIONE DEGLI STANDARD INTERNAZIONALI

18 giugno 2024 - ore 16.00÷17.30

Ing. Massimo Calcagno

Consigliere AICQ Centro Insulare

ingmca@ingmca.it

LA PARTECIPAZIONE ALL'EVENTO È VALIDA AI FINI DELL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE RICHIESTO AI FINI DEL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO ENTRA NELL'ELABORAZIONE DEGLI STANDARD INTERNAZIONALI

AGENDA DEI LAVORI

- **Il Contesto**
  - Obiettivi delle Nazioni Unite;
  - EU Green Deal;
  - Direttive dell'Unione Europea.
- **Modifiche degli standard ISO per il Climate Change**
  - Gli standard interessati
  - Linee Guida ISO.
- **Impatto sulla governance**

Collegamenti con la «Corporate Sustainability Reporting Directive» (CSRD)

CONTESTO

- Con il comunicato congiunto del 22 febbraio 2024, IAF e ISO hanno voluto sensibilizzare aziende, istituzioni e la società civile sull'importanza del cambiamento climatico, evidenziando la necessità di considerare gli aspetti climatici anche nei contesti organizzativi regolati dalle norme tecniche.
- Coerentemente con questo scopo, nelle norme volontarie sono stati introdotti alcuni emendamenti volti alla valutazione degli effetti del cambiamento climatico in termini di efficacia dei sistemi di gestione.
- I «Climate Action Amendments» sono stati aggiunti a una serie di standard di sistemi di gestione già esistenti (come ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001) e saranno inclusi in tutti i nuovi standard in fase di sviluppo/revisione, la loro applicazione non modificherà l'intento generale delle norme ma assicurerà, spiegano ISO e IAF, che il cambiamento climatico sia considerato all'interno

CONTESTO

Organi di governo

Organizzazione Sponsor

Comitato di Progetto

Sponsor di Progetto

OPERATIONS

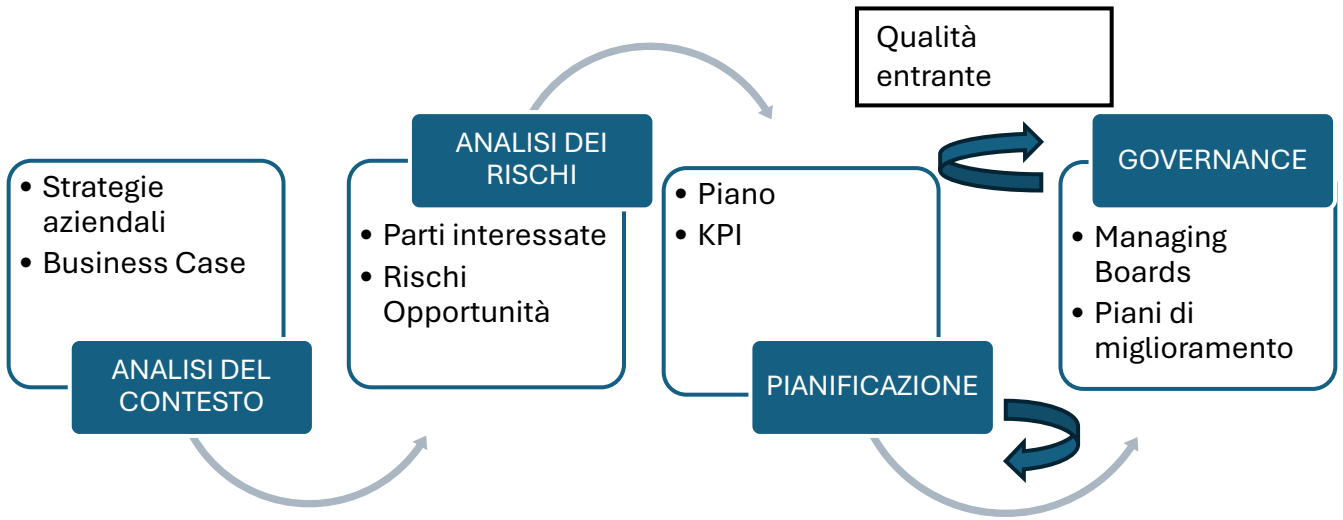
INNOVATION MANAGER - Project Manager

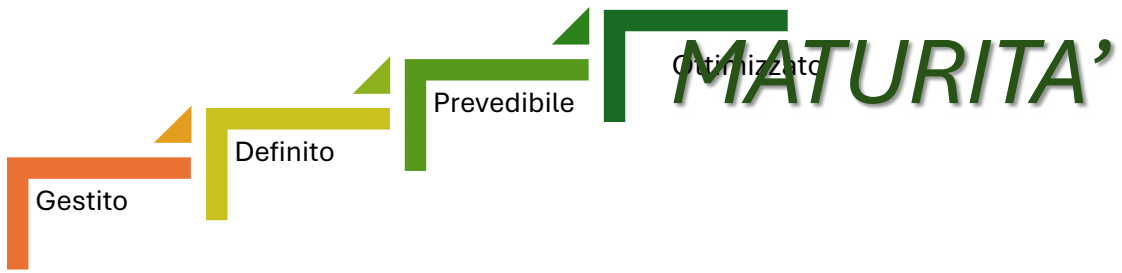
Leader di work Package

Gruppo di Progetto

Project Office

MSS PDCA





SISTEMI GESTIONALI

ISO MSS

Ing. Massimo Calcagno– Consigliere AICQ-CI ingmca@ingmca.it

CONTESTO

5 concetti chiave (o 5 P): Persone, Prosperità, Pace, Partnership e Pianeta

OBIETTIVI DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

I 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) costituiscono il nucleo vitale dell'Agenda 2030. Essi tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale ed ecologica. Ecco una panoramica di questi obiettivi:

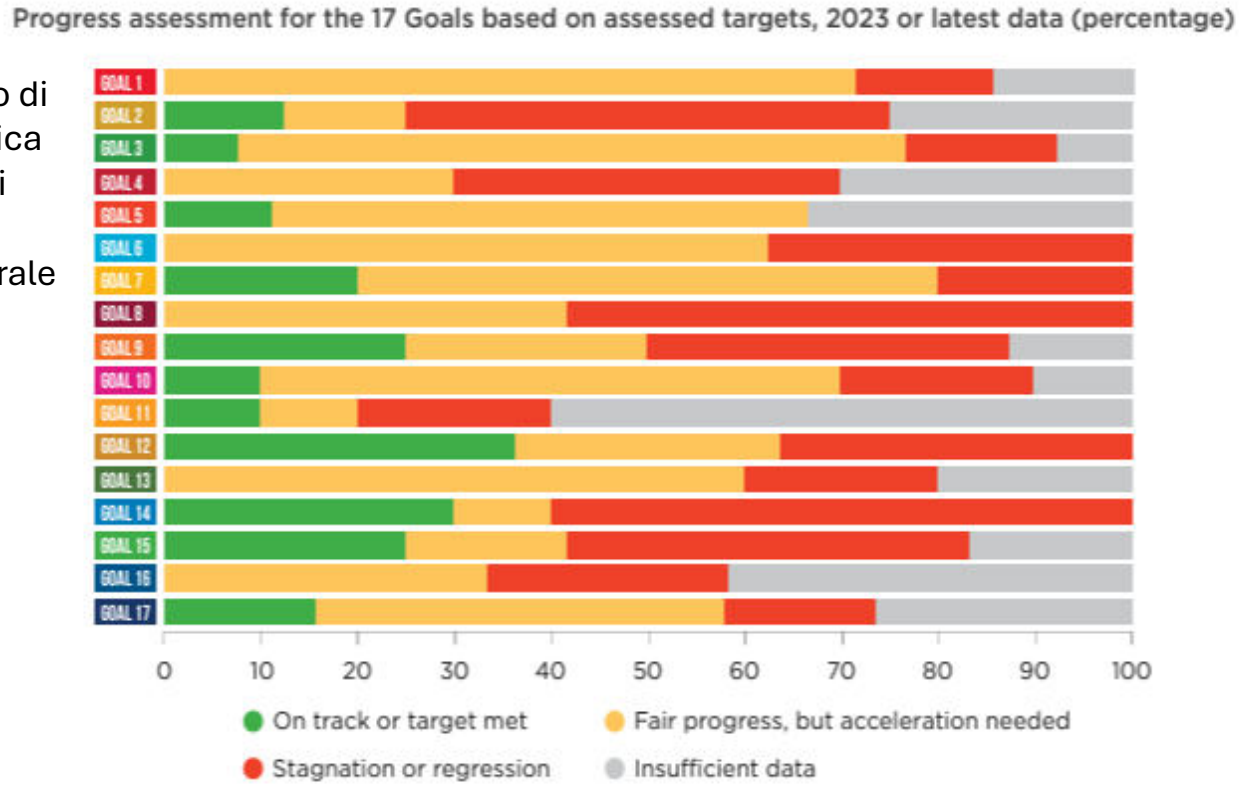
1. **Sradicare la povertà**: Eliminare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo.
2. **Porre fine alla fame**: Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile.
3. **Garantire una vita sana**: Promuovere il benessere di tutti a tutte le età.
4. **Istruzione di qualità**: Garantire un'istruzione inclusiva ed equa per tutti.
5. **Uguaglianza di genere**: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze.
6. **Acqua e servizi igienici**: Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti.
7. **Accesso all'energia**: Fornire energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.
8. **Crescita economica sostenibile**: Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile.
9. **Infrastrutture resilienti**: Costruire un'infrastruttura resiliente e sostenibile.
10. **Riduzione delle disuguaglianze:** Ridurre le disuguaglianze all'interno dei paesi e tra i paesi.
11. **Città sostenibili**: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.
12. **Consumo e produzione sostenibili**: Promuovere modelli di consumo e produzione sostenibili.
13. **Azione per il clima**: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze.
14. **Oceani e risorse marine**: Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine.
15. **Ecosistemi terrestri**: Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri.
16. **Società pacifiche e inclusive**: Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile.
17. **Partenariato globale**: Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

CONTESTO

5 concetti chiave (o 5 P): Persone, Prosperità, Pace, Partnership e Pianeta

OBIETTIVI DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Welcome to the Sustainable Development Goal indicators website
Un solido meccanismo di follow-up e revisione per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile richiede un solido quadro di indicatori e dati statistici per monitorare i progressi, informare la politica e garantire la responsabilità di tutte le parti interessate. Il quadro degli indicatori globali è stato adottato dall'Assemblea Generale il 6 luglio 2017 ed è contenuto nella Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale sui lavori della Commissione Statistica relativa all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (A/RES/71/313).



CONTESTO

OBIETTIVI DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

13 Take urgent action to combat climate change and its impacts

Il cambiamento climatico è una minaccia reale e innegabile per tutta la nostra civiltà. Gli effetti sono già visibili e saranno catastrofici se non agiamo ora. Attraverso l'educazione, l'innovazione e il rispetto dei nostri impegni climatici, possiamo apportare i cambiamenti necessari per proteggere il pianeta. Questi cambiamenti offrono anche enormi opportunità per modernizzare le nostre infrastrutture, creando nuovi posti di lavoro e promuovendo una maggiore prosperità in tutto il mondo

Legend

- On track or target met
- Fair progress, but acceleration needed
- Stagnation or regression
- Insufficient data

List of Acronyms

CSO: Civil Society Organization
ICT: Information and Communications Technology
LDCs: Least Developed Countries
NCD: Non-Communicable Disease
NEET: Not in Employment, Education, or Training
ODA: Official Development Assistance
R&D: Research and Development
SDGs: Sustainable Development Goals
SIDS: Small Island Developing States
SME: Small and Medium Enterprise
TVET: Technical and Vocational Education and Training
UNCLOS: United Nations Convention on the Law of the Sea
UNFCCC: United Nations Framework Convention on Climate Change
WTO: World Trade Organization

CONTESTO

13.1 OBIETTIVI DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento alle catastrofi legate al clima, ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi.

- *Il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) sottolinea che riduzioni profonde, rapide e durature delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) sono essenziali in tutti i settori, a partire da ora e continuando per tutto questo decennio.* Per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, le emissioni devono già diminuire e devono essere ridotte di quasi la metà entro il 2030, a soli sette anni di distanza.
- È fondamentale un'azione urgente e trasformativa, che vada oltre i semplici piani e promesse.

L'ultimo rapporto di sintesi della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) rileva che gli impegni climatici combinati di 193 parti nell'ambito dell'accordo di Parigi consentiranno una leggera diminuzione (0,3%) delle emissioni di gas serra entro il 2030 rispetto ai livelli del 2019. Tuttavia, questo è ben al di sotto della riduzione delle emissioni del 43% richiesta dall'IPCC per essere sul percorso di 1,5°C e spingerebbe il mondo verso un riscaldamento potenziale insostenibile di circa 2,5°C entro la fine del secolo.

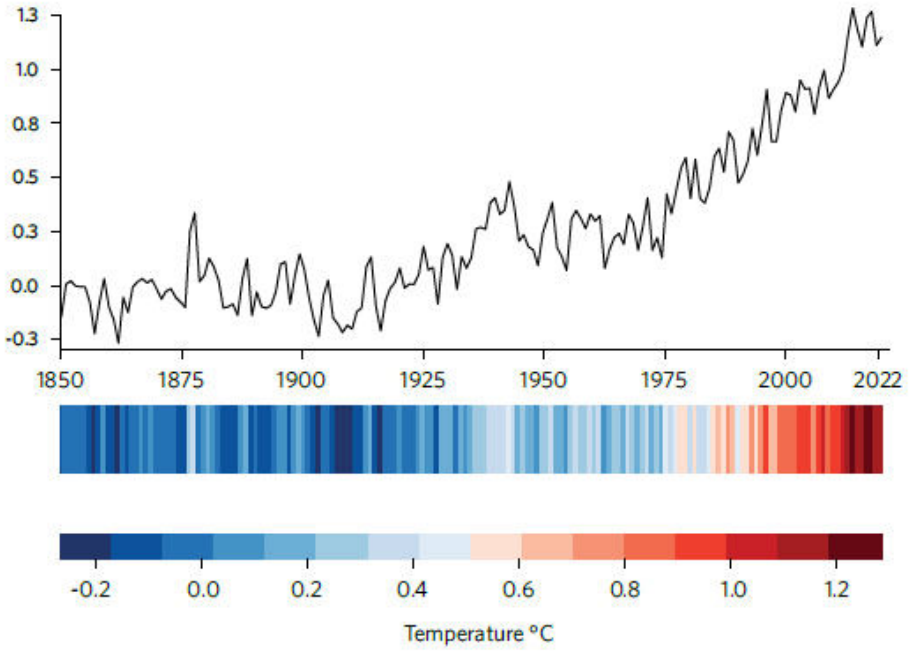
CONTESTO

13.2 OBIETTIVI DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

13.2 Integrare le misure relative al cambiamento climatico nelle politiche, nella pianificazione, nelle strategie e pianificazioni nazionali. Sono necessarie urgenti riduzioni delle emissioni globali di gas serra per evitare il punto di non ritorno di1,5°C

L'IPCC avverte che senza politiche intersettoriali rafforzate, è probabile che il mondo superi il punto critico di 1,5°C entro il 2035. Per frenare il cambiamento climatico, è fondamentale ridurre le emissioni di gas a effetto serra in modo rapido, profondo e duraturo in tutti i settori, a partire da ora. Ciò richiede un'azione di sviluppo globale resiliente ai cambiamenti climatici, misure di adattamento e mitigazione accelerate e l'utilizzo delle sinergie degli OSS. Per un'azione climatica efficace ed equa sono urgentemente necessari maggiori finanziamenti, impegno politico, politiche coordinate, cooperazione internazionale, gestione degli ecosistemi e governance inclusiva.

Temperatura media annua globale rispetto ai livelli preindustriali (media 1850-1900), 1850-2022 (gradi Celsius)



Fonte: La figura e le strisce climatiche sono tratte dal rapporto State of the Global Climate 2022 dell'Organizzazione meteorologica mondiale, che combina sei set di dati internazionali per la temperatura: HadCRUT.5.0.1.0 (UK Met Office), NOAAGlobalTemp v5 (USA), NASA GISTEMP v4 (USA), Berkeley Earth (USA), ERA5 (ECMWF) e JRA-55 (Giappone).

CONTESTO

13.3 OBIETTIVI DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nazioni Unite Dipartimento degli Affari Economici e Sociali Divisione Statistica

13.3 Sviluppare conoscenze e capacità per affrontare il cambiamento climatico Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità dell'uomo e istituzionale in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e allerta precoce

- **L'educazione globale al cambiamento climatico non ha finora tenuto il passo con la domanda dei giovani**
- Gli studenti e i giovani di tutto il mondo chiedono un'azione per il clima e un'educazione climatica completa e di qualità per prepararli a un futuro più verde.
- Quasi tutti i paesi (94%) riferiscono che l'educazione al cambiamento climatico è inclusa nei loro programmi scolastici. Tuttavia, le prove suggeriscono il contrario.
- **Un'analisi dei quadri curricolari nazionali in 100 paesi rivela che quasi la metà (47%) non menziona nemmeno il cambiamento climatico. Mentre il 95% degli insegnanti riconosce l'importanza di insegnare agli studenti la gravità del cambiamento climatico, solo circa un terzo è in grado di spiegare efficacemente gli effetti del cambiamento climatico nella propria regione.**

CONTESTO

13.a OBIETTIVI DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

13.A ATTUARE LA CONVENZIONE QUADRO DELLE NAZIONI UNITE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'obiettivo di 100 miliardi di dollari all'anno di finanziamenti per il clima da parte dei paesi sviluppati deve ancora essere raggiunto

I finanziamenti per il clima sono fondamentali per affrontare la crisi climatica.

Secondo l'UNFCCC, i flussi globali di finanziamenti per il clima hanno raggiunto una media annua di 803 miliardi di dollari nel 2019-2020, con un aumento del 12% rispetto al 2017-2018.

Questa crescita è attribuita all'aumento delle azioni di mitigazione negli edifici, nelle infrastrutture e nei trasporti, nonché all'aumento dei finanziamenti per l'adattamento.

Tuttavia, nonostante l'aumento nell'ultimo decennio, i finanziamenti per il clima non raggiungono i livelli necessari per limitare il riscaldamento

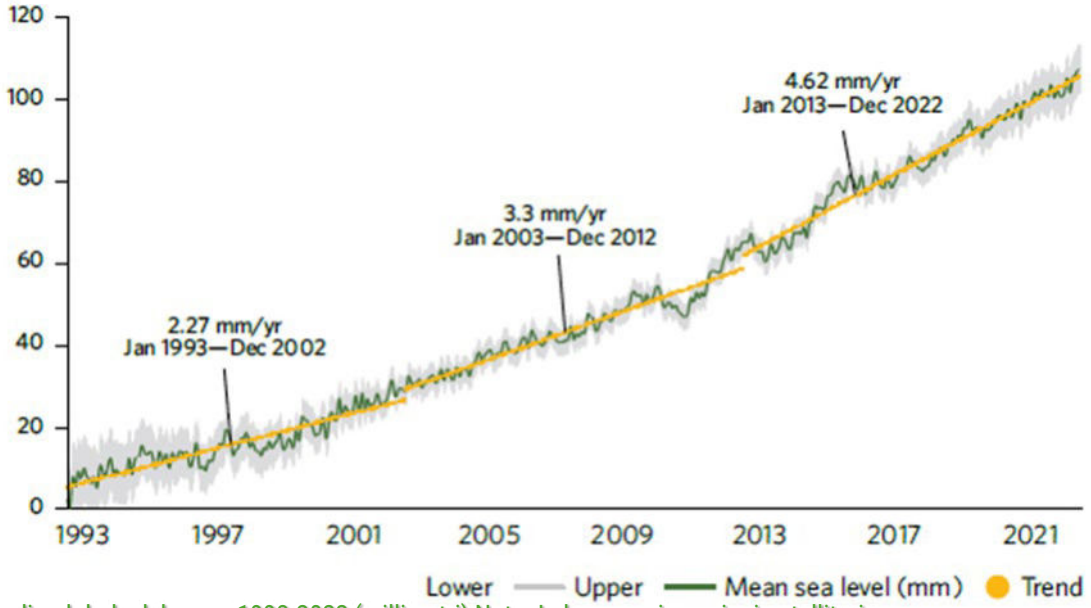
Secondo una recente analisi dell'UNFCCC, entro il 2030 il fabbisogno dei paesi in via di sviluppo ammonterà a quasi 6 trilioni di dollari per soddisfare i loro NDC. Il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente stima che i soli costi di adattamento potrebbero raggiungere i 330 miliardi di dollari all'anno entro il 2030.

L'impegno dei paesi sviluppati di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno in finanziamenti per il clima entro il 2020 fino al 2025 non è ancora stato rispettato. Secondo un rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, nel 2020 i paesi sviluppati hanno fornito e mobilitato un totale di 83,3 miliardi di dollari in finanziamenti per il clima per i paesi in via di sviluppo, con un aumento del 4% rispetto al 2019 ma ancora al di sotto dell'obiettivo. Inoltre, tra il 2016 e il 2020, oltre il 70% dei finanziamenti per il clima da parte dei paesi sviluppati ai paesi in via di sviluppo è stato erogato sotto forma di prestiti.

CONTESTO

13.B OBIETTIVI DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

13.B PROMUOVERE MECCANISMI PER AUMENTARE LA CAPACITÀ DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE



Livello medio globale del mare, 1993-2022 (millimetri) Nota: In base a misurazioni satellitari.

Fonte: Laboratoire d'Etudes en Géophysique et Océanographie Spatiales (LEGOS); dati dell'altimetria AVISO (www.aviso.altimetry.fr). Tratto dal rapporto State of the Global Climate 2022 dell'Organizzazione meteorologica mondiale.

Anche con gli sforzi per limitare il riscaldamento a 1,5°C, si prevede che il livello globale del mare continuerà a salire nel prossimo secolo, creando rischi significativi per le comunità di tutto il mondo. I piccoli Stati insulari in via di sviluppo e le aree urbane a bassa quota sono particolarmente vulnerabili e si trovano ad affrontare gravi rischi per gli ecosistemi costieri e i servizi ecosistemici, le economie, i mezzi di sussistenza, la salute e il benessere. Circa 900 milioni di persone vivono in zone costiere a basse altitudini, pari a 1 persona su 10 in tutto il mondo.

L'innalzamento record del livello del mare è una grave minaccia per centinaia di milioni di persone

L'ACCORDO DI PARIGI

- L'Accordo di Parigi è **internazionalmente giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici che riunisce tutte le nazioni per combattere il cambiamento climatico e adattarsi ai suoi effetti.**

- È stato adottato da 196 parti alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP21) a Parigi, in Francia, il 12 dicembre 2015.

- È entrato in vigore il 4 novembre 2016.

- L'**Intergovernmental Panel on Climate Change** delle Nazioni Unite indica che il superamento della soglia di 1,5°C rischia di **scatenare gli impatti molto più gravi del cambiamento climatico, tra cui siccità, ondate di calore e precipitazioni più frequenti e gravi.**

- Per limitare "l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali" e proseguire gli sforzi "per limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali le emissioni di gas serra devono **raggiungere il picco al più tardi entro il 2025 e diminuire del 43% entro il 2030.**

EUR-Lex
L'accesso al diritto dell'Unione europea

CONTESTO

CAMBIAMENTI CLIMATICI: L'ACCORDO DI PARIGI RATIFICATO DALL'UNIONE EUROPEA

SINTESI DI: Decisione (UE) 2016/1841 relativa all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici _ Accordo di Parigi

Decisione (UE) 2016/1841 del Consiglio, **del 5 ottobre 2016**, relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (GU L 282 del 19.10.2016, pagg. 1-3)Accordo di Parigi (GU L 282 del 19.10.2016, pagg. 4-18)

•La presente decisione del Consiglio dell'Unione europea ratifica l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici a nome di tutti i paesi dell'Unione europea (UE).

•L'accordo mira a rafforzare la risposta globale alla minaccia dei cambiamenti climatici, limitando il riscaldamento **ben al di sotto di 2 °C**.

•In base all'accordo, i paesi dell'UE dovranno:

- raggiungere l'obiettivo a lungo termine di mantenere l'aumento della temperatura media globale ben **al di sotto di 2 °C**, rispetto ai livelli pre-industriali;
- proseguire gli sforzi per limitare l'aumento a **1,5 °C**;
- predisporre e applicare piani d'azione nazionali (contributi previsti determinati a livello nazionale) per soddisfare tali obiettivi;
- **comunicare** reciprocamente e al pubblico i **progressi** che stanno compiendo rispetto ai loro impegni;
- dal 2023, **fare il punto della situazione a livello globale ogni cinque anni** insieme ai partner internazionali, per porsi ulteriori obiettivi sulla base delle evidenze scientifiche e dei risultati conseguiti;
- adottare misure per **gestire l'impatto** dei cambiamenti climatici che sono già inevitabili;
- fornire un **supporto pratico e finanziario ai paesi in via di sviluppo**, per aiutarli ad adattarsi ai cambiamenti climatici.

•Nel 2014, i paesi dell'UE si sono posti un obiettivo vincolante di **riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 40 %** entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990.

•Ciò comporterà il passaggio a forme di energia pulita, sostenibile, che devono anche essere competitive e convenienti. L'UE riconosce la necessità di incentivi per incoraggiare gli investimenti necessari in questo settore

L'accordo rafforza la risposta globale ai cambiamenti climatici delineando le politiche odierne per raggiungere la **neutralità climatica** entro la fine del secolo.
È stato **adottato da 195 paesi** a Parigi nel dicembre 2015 e sostituisce il protocollo di Kyoto del 1997.

Ing. Massimo Calcagno– Consigliere AICQ-CI ingmca@ingmca.it

CONTESTO

ANNO	AGENDA ISTITUZIONALE	QUADRO NORMATIVO	SOGGETTO
1987	*«Sustainable development is development that meets the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs.»*		Brundtland Commission
2001	*«La Corporate Social Responsibility (CSR) è* ***l'integrazione volontaria delle problematiche sociali ed ambientali delle imprese nelle loro operazioni*** *commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.»*		*(Commissione Europea)*
2014		***Direttiva 2014/95/EU*** *("Direttiva Barnier") che vincola alcune tipologie di organizzazioni a* ***fornire con cadenza annuale una dichiarazione di carattere non finanziario*** *(DNF)*	*Parlamento europeo e il Consiglio*
2015	***Agenda 2030*** *per lo Sviluppo Sostenibile e* ***17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile***		ONU
2016	*Il*	Recepimento della Direttiva Barnier con il D.Lgs. 254/2016, che si applica a enti di interesse pubblico (EIP) e società che emettono titoli di debito	Repubblica italiana

CONTESTO

ANNO	AGENDA ISTITUZIONALE	QUADRO NORMATIVO	SOGGETTO
2018	«	l'***Action Plan on Financing Sustainable Growth***	Commissione Europea
2019	*La Commissione Europea vara il **Green New Deal,** una nuova strategia di crescita volta a trasformare l'UE in una società a impatto climatico zero*	*Pubblicazione **Reg. UE 2019/2088** «informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari» **(SFDR)***	*Commissione / Parlamento e Consiglio Europeo*
2020	La Commissione Europea presenta il programma Next Generation EU	Pubblicazione Reg. UE 2020/852 sulla Tassonomia, sistema unico di classificazione delle attività economiche sostenibili. Avvio della revisione della Direttiva Barnier che punta ad una maggior pervasività degli obblighi di rendicontazione	Commissione / Parlamento e Consiglio Europeo
2020	*Il*	Il Governo Italiano, all'interno del proprio PNRR indica la transizione ecologica come la principale missione-Paese del prossimo decennio	Governo Italiano
2022		Proposta di Direttiva UE su Corporate Sustainability Reporting	

CONTESTO

PRINCIPIO DNSH

Tutti gli interventi previsti dai Piani nazionali **non devono arrecare danno significativo all'ambiente**

+

Il PNRR deve includere interventi che concorrono per il **37% delle risorse alla transizione ecologica**

Tutte le misure sono state valutate secondo il principio DNSH e per alcune è stato necessario aggiungere degli elementi che permettessero di rispettarlo nell'attuazione degli interventi.
Le misure per la transizione ecologica dovranno garantire il rispetto dei criteri di vaglio tecnico al fine di determinare un **contributo sostanziale per il raggiungimento di uno degli obiettivi climatici.**

Il Regolamento (UE) 2021/241[1], che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "*non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali*". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "*Do No Significant Harm*" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852[2].

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (*Green Deal europeo*)[3]. In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla *mitigazione dei cambiamenti climatici*, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'*adattamento ai cambiamenti climatici*, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'*uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine*, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- *all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti*, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla *prevenzione e riduzione dell'inquinamento,* se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla *protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi*, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il Regolamento (UE) 2020/852 e il Regolamento Delegato 2021/2139[4] descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un "danno significativo", contribuendo quindi

MEF - RGS - Prot. 131027 del 14/05/2024 - U

CIRCOLARE N. 22

Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
UNITÀ DI MISSIONE NG EU
UFFICIO I

Alle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR

Prot. Nr.
Allegati: 2

noscenza:

Alla PCM – Struttura di Missione PNRR

LORO SEDI

del principio di non arrecare danno

La *Guida* edizione 2024

Rispetto alle precedenti edizioni, questa versione della *Guida*:

- include ulteriori schede tecniche necessarie a seguito della riprogrammazione e dell'inserimento di nuove misure ed effettua la revisione di alcune schede precedenti per tenere conto dell'evoluzione della normativa ambientale;
- assicura un maggiore allineamento con i criteri contenuti negli *Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza* della Commissione europea;
- recepisce le indicazioni del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, pubblicato a giugno 2023, che introduce criteri di vaglio tecnico per gli obiettivi *Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, Economia circolare, compresi la prevenzione ed il riciclaggio dei rifiuti, Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'area, dell'acqua o del suolo, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*[14].
- specifica, per il rispetto del principio DNSH, gli elementi di comprova tracciabili attraverso *check list* da caricare sul sistema informativo ReGiS nelle fasi principali di attuazione di un progetto PNRR (selezione e rendicontazione);
- al fine di fornire un ulteriore strumento per favorire il rispetto del principio del non arrecare danno significativo all'ambiente, in particolare nella definizione delle procedure di approvvigionamento o affidamento necessarie per la realizzazione degli interventi, individua i Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui all'articolo 57 del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/2023) che consentono di assicurare i vincoli DNSH di interesse;
- chiarisce l'interpretazione di alcune indicazioni, anche sulla base delle domande pervenute nel corso dei primi due anni di applicazione da parte di soggetti attuatori e Amministrazioni centrali.

Il Green Deal europeo

Per diventare il primo continente a impatto climatico zero

- I cambiamenti climatici e il degrado ambientale costituiscono una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Per superare queste sfide, il Green Deal europeo trasformerà l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, garantendo che:
  - **nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra**
  - la crescita economica venga dissociata dall'uso delle risorse
  - nessuna persona e nessun luogo siano trascurati.
- Il Green Deal europeo è anche la nostra ancora di salvezza per lasciarci alle spalle la pandemia di COVID-19. **Un terzo dei 1 800 miliardi di euro di investimenti del piano per la ripresa NextGenerationEU** e il bilancio settennale dell'UE finanzieranno il Green Deal europeo.
- La Commissione europea ha adottato una serie di proposte per trasformare le politiche dell'UE **in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990**

)

Il Green Deal europeo

Per diventare il primo continente a impatto climatico zero

✓ Trasformare l'economia e la società

Ora l'UE si è dotata di **obiettivi climatici giuridicamente vincolanti** che riguardano tutti i settori chiave dell'economia. Nel complesso il pacchetto prevede:

- obiettivi di **riduzione delle emissioni** in un'ampia gamma di settori
- un obiettivo **di aumento dei pozzi naturali** di assorbimento del carbonio
- un sistema **aggiornato di scambio delle quote di emissioni** volto a limitare le emissioni, attribuire un prezzo all'inquinamento e generare investimenti nella transizione verde
- un **sostegno sociale ai cittadini** e alle piccole imprese.

)

Il Green Deal europeo

Per diventare il primo continente a impatto climatico zero

✓ Rendere i trasporti sostenibili per tutti

Con le nuove norme sulle emissioni di CO2, entro il 2035 tutte le auto e i furgoni nuovi immatricolati in Europa saranno a emissioni zero. Come tappa intermedia verso questo traguardo, entro il 2030 le emissioni medie delle automobili nuove dovranno diminuire del 55% e quelle dei furgoni nuovi del 50%. In questo modo il trasporto su strada sarà ben avviato verso la mobilità a emissioni zero nel 2050.

✓ Guidare la rivoluzione industriale verde

La normativa sull'industria a zero emissioni nette, presentata a marzo 2023, rientra nel piano industriale del Green Deal e mira ad aumentare **la produzione di tecnologie pulite nell'UE**, creare posti di lavoro verdi e garantire che l'Unione sia ben attrezzata per la transizione verso l'energia pulita. Creerà condizioni migliori per avviare progetti a zero emissioni nette in Europa e attrarre investimenti. **Obiettivo: produrre internamente almeno il 40% del fabbisogno annuo dell'UE di tecnologie strategiche a zero emissioni nette entro il 2030.**

)

Il Green Deal europeo

Per diventare il primo continente a impatto climatico zero

✓ Realizzare un sistema energetico più pulito

Ridurre **le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55%** entro il 2030 richiede quote più elevate di energie rinnovabili e una maggiore efficienza energetica.

Con **il piano REPowerEU** del maggio 2022, la Commissione ha presentato i suoi piani per aiutare l'UE:

- aumentare la diffusione delle energie rinnovabili
- risparmiare energia
- diversificare l'approvvigionamento energetico.

Nel marzo 2023 l'UE ha concordato una legislazione più rigorosa per aumentare la propria capacità di energie rinnovabili, **innalzando al 42,5% l'obiettivo minimo vincolante per il 2030** rispetto all'attuale obiettivo del 32%, con l'ambizione di raggiungere il 45%, **il che corrisponderebbe quasi a raddoppiare la quota attuale di energie rinnovabili nell'UE.**

Il Green Deal europeo

Per diventare il primo continente a impatto climatico zero

✓ Ristrutturare gli edifici per uno stile di vita più ecologico

- La Commissione punta **almeno a raddoppiare i tassi di ristrutturazione nei prossimi dieci anni** per ridurre il consumo di energia e risorse negli edifici. In questo modo la qualità della vita delle persone che vi abitano e li usano migliorerà, diminuiranno le emissioni di gas serra rilasciate in Europa, la digitalizzazione farà un salto in avanti e s'intensificheranno il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali.

- Per dare impulso alle ristrutturazioni necessarie, nel 2021 la Commissione ha proposto una revisione della direttiva UE sulla prestazione energetica nell'edilizia per migliorare gradualmente la prestazione energetica degli edifici in tutta Europa, tenendo debito conto dei contesti nazionali.

- È possibile **realizzare i miglioramenti necessari attraverso una serie di singole misure, per esempio l'installazione di materiali isolanti, la sostituzione delle vecchie finestre o porte, l'ammodernamento dei sistemi di riscaldamento o l'installazione di pannelli solari.**

)

Il Green Deal europeo

Per diventare il primo continente a impatto climatico zero

✓ Un'alleanza con la natura per proteggere il nostro pianeta e la nostra salute

- Il **ripristino della natura e la tutela della biodiversità** offrono una soluzione rapida ed economica per assorbire e stoccare il carbonio. La strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 è un piano globale a lungo termine per proteggere la natura e avviare la biodiversità europea verso la ripresa, a vantaggio delle persone, del clima e del pianeta.
- La strategia prevede azioni e impegni specifici:

➢ ampliare i siti esistenti di Natura 2000, la rete dell'UE di aree marine e terrestri protette

➢ avviare un piano dell'UE per il ripristino della natura, che comprenda la prima normativa sul ripristino della natura, attualmente in fase di negoziazione

➢ sbloccare finanziamenti a favore della biodiversità, per innescare i profondi cambiamenti di cui abbiamo bisogno

➢ introdurre misure per affrontare la sfida globale della biodiversità.

- In particolare il ripristino della natura svolge un ruolo di primo piano nel limitare il riscaldamento globale catturando e stoccando carbonio, nell'adattamento ai cambiamenti climatici e nella mitigazione dell'impatto di catastrofi naturali sempre più violente quali inondazioni, siccità e ondate di calore.

)

Il Green Deal europeo

Per diventare il primo continente a impatto climatico zero

✓ Intensificare l'azione per il clima a livello mondiale

- Con la transizione ai trasporti verdi creeremo imprese leader a livello mondiale in grado di servire un mercato globale in crescita. Collaborando con i nostri partner internazionali ridurremo insieme le emissioni generate dal trasporto marittimo e aereo in tutto il mondo.

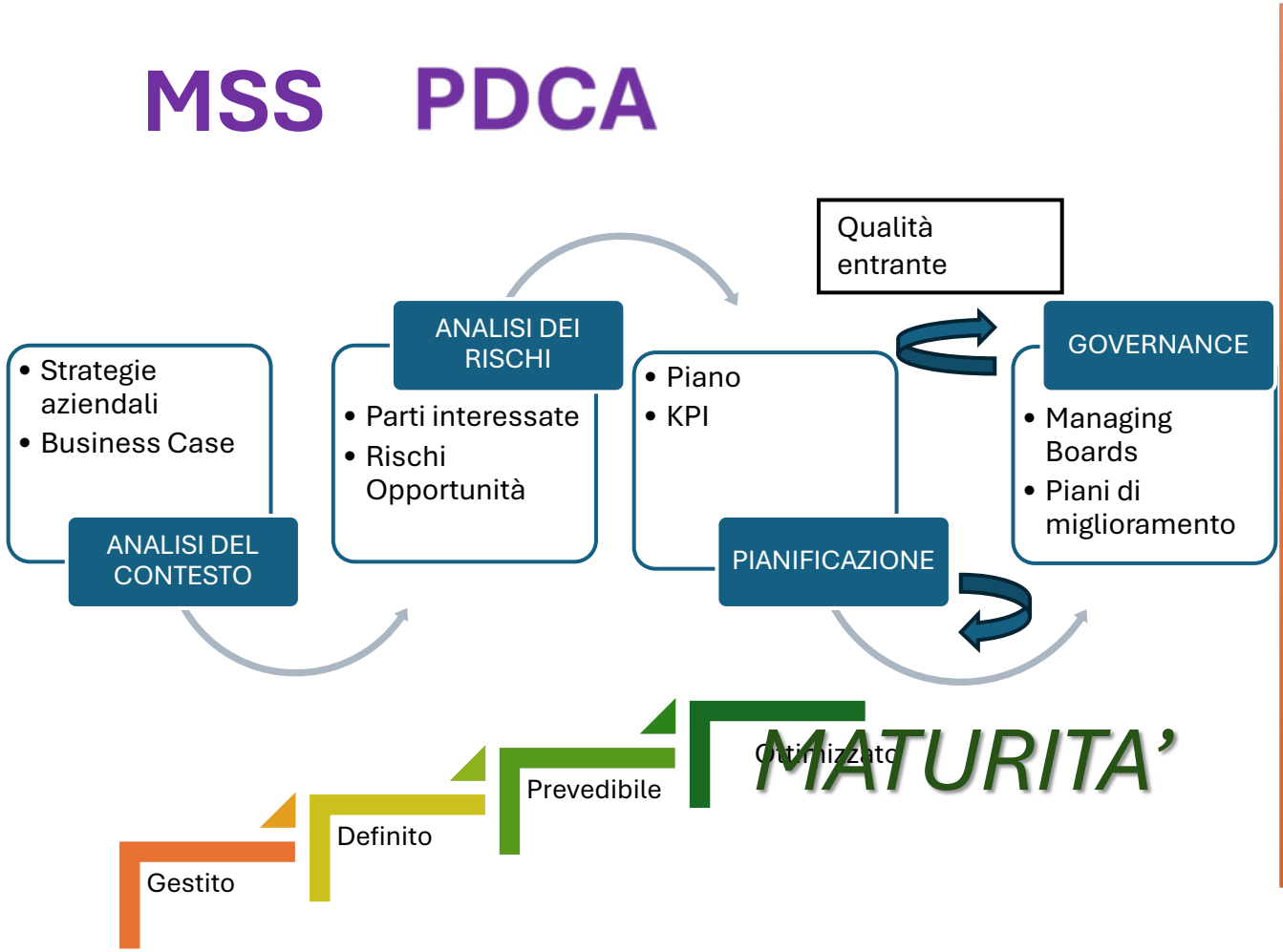
- Alla COP28 delle Nazioni Unite tenutasi a Dubai nel 2023 l'UE ha insistito sulla necessità di innalzare considerevolmente il livello di ambizione globale affinché l'obiettivo di 1,5° C rimanga raggiungibile, in linea con l'accordo di Parigi. Ha inoltre raggiunto un accordo per accelerare la transizione globale, abbandonare i combustibili fossili, triplicare le energie rinnovabili e raddoppiare l'efficienza energetica entro il decennio.

- **L'UE, i suoi Stati membri e la Banca europea per gli investimenti sono, collettivamente, il principale contributore di finanziamenti pubblici per il clima a favore delle economie in via di sviluppo, con 28,5 miliardi di euro nel 2022.**

CONTESTO

MSS PDCA

- Organi di governo
- Organizzazione Sponsor
- Comitato di Progetto
- *Sponsor di Progetto*
- **OPERATIONS**
- *INNOVATION MANAGER - Project Manager*
- Leader di work Package
- Gruppo di Progetto
- Project Office



SISTEMI GESTIONALI ISO MSS

CAMBIAMENTO CLIMATICO - UN SDG – ACCORDO DI PARIGI - GREEN DEAL

SFDR DNSH CSRD

Ing. Massimo Calcagno– Consigliere AICQ-CI ingmca@ingmca.it

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

- Sono arrivate **due modifiche all'Allegato SL** (fine gennaio 2024), che è la base per tutti gli standard dei sistemi di gestione di gestione (MSS). **Un nuovo requisito è stato aggiunto alla clausola 4.1 e una nuova nota alla clausola 4.2.**
- **Il requisito alla clausola 4.1 recita:**

"L'organizzazione deve determinare se il cambiamento climatico è una questione rilevante".

- **La nota nella clausola 4.2 afferma che:**

"NOTA Le parti interessate rilevanti possono avere requisiti relativi al cambiamento climatico".

- Queste modifiche all'Allegato SL sono il risultato di accordi presi durante **l'Assemblea generale dell'ISO (settembre 2021) nota come "Dichiarazione di Londra".**
- ***La Dichiarazione di Londra si impegna a realizzare l'agenda entro il 2050.*** Questa dichiarazione, approvata e adottata da tutti i membri ISO collaborerà con altre iniziative **(Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite delle Nazioni Unite, l'Appello delle Nazioni Unite all'azione per l'adattamento e la resilienza e l'Accordo di Parigi)** per ridurre anche l'impatto l'impatto sul clima.

Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione BIBC II, Chemin de Blandonnet 8, CP 401, 1214 Vernier, Ginevra, Svizzera Tel: +41 22 749 01 11, Web: www.iso.org JTC1/SC40/WG2 Il cambiamento sta arrivando 20231114b.docx 2

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

4.1 Understanding the organization and its context.

The organization shall determine external and internal issues that are relevant to its purpose and that affect its ability to achieve the intended result(s) of its XXX management system.

Added: The organization shall determine whether climate change is a relevant issue.

4.2 Understanding the needs and expectations of interested parties.

The organization shall determine:

- the interested parties that are relevant to the XXX management system.
- the relevant requirements of these interested parties.
- which of these requirements will be addressed through the XXX management system.

Added: NOTE: Relevant interested parties can have requirements related to climate change.

Annex SL Appendix 2
(normative)

Harmonized structure for MSS with guidance for use

Harmonized structure (identical clause numbers, clause titles, text and common terms and core definitions) for MSS (normative)	Guidance for MSS writers (informative)
	If MSS writers need to include discipline-specific definitions related to measurement, they should consult ISO/IEC Guide 99, *International Vocabulary of Metrology — Basic and general concepts and associated terms (VIM)*.
3.20 **monitoring** determining the status of a system, a *process* (3.8) or an activity Note 1 to entry: To determine the status, there can be a need to check, supervise or critically observe.	MSS writers need to be aware of the difference between monitoring and measurement. Monitoring can, but does not necessarily, involve measurement (see 3.19) at intervals, especially for the purpose of regulation or control. Useful clarifications of these differences can be found in the ISO 9001 Auditing Practices Group Guidance on "Monitoring and measuring resources" See https://committee.iso.org/home/tc176/iso-9001-auditing-practices-group.html See also the reference to ISO/IEC Guide 99 mentioned in guidance for 3.19.
4. Context of the organization	
4.1 Understanding the organization and its context The organization shall determine external and internal issues that are relevant to its purpose and that affect its ability to achieve the intended result(s) of its XXX management system. The organization shall determine whether climate change is a relevant issue.	**Intent of the requirement(s)** To make sure the organization has an understanding of the issues that can affect, either positively or negatively, the organization and its ability to achieve the intended results of its XXX MS. The knowledge gained is then used to guide the planning, implementation, operation, evaluation and improvement of the MS. The determined issues represent the main inputs for several other requirements of the MSS, including determination of the scope, risks and opportunities and inputs to management review, among others. **Guidance for MSS writers** MSS writers should be aware that the word "issue" means "an important topic or problem for debate or discussion". It can have a positive or negative impact on the organization. MSS writers may prescribe additional requirements related to understanding the organization and its context that are specific to their discipline. Examples of issues that MSS writers may need to consider for their specific discipline include: — external issues: cultural, social, environmental, political, legal, regulatory, financial, technological, economic, natural and competitive factors, whether international, national, regional or local — internal issues: organizational identity (including its vision, mission, values and culture), governance, structure, policies, resources, capabilities, people and finance. In accordance with ISO's commitment to address climate change (London Declaration), MSS writers should consider how climate change can be relevant within the context of their MSS. ISO resources related to sustainability and climate change include but are not limited to Guide

Annex SL Appendix 2
(normative)

Harmonized structure for MSS with guidance for use

Harmonized structure (identical clause numbers, clause titles, text and common terms and core definitions) for MSS (normative)	Guidance for MSS writers (informative)
	82 Guidelines for addressing sustainability in standards, Guide 84 Guidelines for addressing climate change in standards, and IWA 42 Net Zero Guiding Principles. .
4.2 Understanding the needs and expectations of interested parties The organization shall determine: — the interested parties that are relevant to the XXX management system; — the relevant requirements of these interested parties; — which of these requirements will be addressed through the XXX management system. NOTE Relevant interested parties can have requirements related to climate change. ISO-TMBG_2023-11_Annex SL_Appendix_2_EN version_rev2	**Intent of the requirement(s)** To specify the requirements for an understanding of the needs and expectations of relevant interested parties that are applicable to the MS. The relevant interested parties and their relevant requirements represent important inputs for several other requirements of the MSS, including determination of the scope, risks and opportunities and inputs to management review, among others. **Guidance for MSS writers** MSS writers may prescribe additional requirements related to understanding the needs and expectations of interested parties in their discipline-specific MSS. They may also clarify whose and what needs and expectations should be addressed for the specific MSS. For example, ISO 9001 considers "customers" to be the main (but not the only) interested party for the Quality Management System. ISO 45001 considers "workers" to be the main (but not the only) interested party for the Occupational Health and Safety Management System. MSS writers should also be aware that not all interested party requirements necessarily become requirements for the organization. Some may not be applicable to the organization or relevant to the MS. Others are "mandatory" because they have been incorporated into laws, regulations, permits and licences by governmental or court action, or because they have been specified by a higher level of the corporate entity to which the organization belongs. There can be others that an organization may decide to adopt voluntarily or by entering into an agreement or contract. Once adopted or agreed to, these become requirements for the organization (see 4.3). Some MSS (such as ISO 14001) refer to these as "compliance obligations" (see 3.15) Examples of potential interested parties that MSS writers may need to consider when formulating any discipline-specific requirements can include: — regulators (local, regional, national or international); — parent or subsidiary organizations; — customers; — trade and professional associations; — community groups; — non-governmental organizations; — suppliers; — neighbours; — partners; — future generations;

Annex SL Appendix 2
(normative)

Harmonized structure for MSS with guidance for use

Harmonized structure (identical clause numbers, clause titles, text and common terms and core definitions) for MSS (normative)	Guidance for MSS writers (informative)
	— workers, their representatives, apprentices and other persons working on behalf of the organization; — owners/investors; — competitors; — academia and researchers; — nongovernmental organizations. Examples of interested party requirements that MSS writers may need to consider can include: — applicable laws; — permits, licences or other forms of authorization; — government regulations; — requirements related to climate change, climate action or net zero initiatives; — judgments of courts or administrative tribunals; — requirements of a larger entity to which the organization belongs; — treaties, conventions and protocols; — relevant industry codes and standards; — contracts which have been entered into; — agreements with customers, community groups or non-governmental organizations; — agreements with public authorities and customers; — requirements by adopting voluntary principles or codes of practice; — voluntary labelling or environmental commitments; — obligations arising under contractual arrangements with the organization.
4.3 Determining the scope of the XXX management system The organization shall determine the boundaries and applicability of the XXX management system to establish its scope.	**Intent of the requirement(s)** To establish the physical and organizational boundaries to which the MS will apply.

ISO-TMBG_2023-11_Annex SL_Appendix_2_EN version_rev2

- **Questo cambiamento dell'Annex SL ha un impatto su 31 MSS di Tipo «A» e per le organizzazioni che sono certificate. L'organizzazione dovrà affrontare questo requisito in occasione del prossimo audit.**

Linee Guida per gli Auditor:

- Gli auditor devono verificare che le organizzazioni certificate **abbiano considerato il cambiamento climatico come parte del loro sistema di gestione.**
- È importante che gli auditor comprendano che l'intento generale dei requisiti rimane invariato; le nuove inclusioni sono **intese come chiarimenti piuttosto che nuovi requisiti**.

Aspettative sulle organizzazioni certificate (IAF)

- Le organizzazioni certificate dovrebbero garantire di aver considerato gli aspetti e i rischi del cambiamento climatico nell'ambito dello sviluppo, del mantenimento e dell'efficacia dei propri sistemi di gestione. Il cambiamento climatico, insieme ad altre questioni, dovrebbe essere determinato come rilevante o meno e, in tal caso, **considerato all'interno di una valutazione del rischio**, nell'ambito degli standard dei sistemi di gestione.
- Laddove un'organizzazione **utilizzi più di un sistema di gestione** (ad esempio Gestione della qualità e Gestione della salute e sicurezza), dovrebbe garantire che il cambiamento climatico, se ritenuto rilevante, sia considerato **nell'ambito di ciascuno standard del sistema di gestione**.
- Alcuni **aspetti e rischi legati al cambiamento climatico possono essere di natura generale, indipendente dall'ambito del sistema di gestione applicabile o dal settore** (ad esempio quando legati alla conformità normativa o all'adattabilità operativa e alla resilienza organizzativa), **mentre altri saranno specificatamente indicizzati a settori specifici** (ad esempio produzione di energia, agricoltura e pesca**) e alle caratteristiche dell'organizzazione** (ad esempio posizione geografica, natura della sua catena di fornitura o dinamiche della forza lavoro).

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

Aspettative sugli organismi di certificazione (IAF)

- Gli organismi di certificazione dovrebbero già garantire che tutte le questioni interne ed esterne siano state determinate dall'organizzazione come rilevanti o meno e, in tal caso, considerate nello sviluppo e nell'efficacia del/i sistema/i di gestione, come richiesto dai punti 4.1. e 4.2.
- Con le nuove aggiunte sul Cambiamento Climatico, ci si aspetta che **gli Organismi di Certificazione garantiscano che il Cambiamento Climatico sia stato considerato e, se ritenuto essere una questione rilevante per il proprio sistema di gestione, incluso in tutti gli obiettivi e nelle attività di mitigazione dell'organizzazione, come richiesto**.
- Se l'organizzazione ritiene che non sia una questione rilevante per il suo sistema di gestione, l'organismo di certificazione dovrebbe garantire l'efficacia del processo dell'organizzazione per prendere questa decisione e implementare le azioni correlate, quando applicabile.

Aspettative sugli organismi di accreditamento (IAF)

Gli organismi di accreditamento dovrebbero, **come parte del ciclo di accreditamento in corso,** garantire che gli organismi di certificazione confermino che i loro sistemi di gestione clienti certificati abbiano considerato gli aspetti del cambiamento climatico insieme ad altri aspetti delle clausole 4.1 e 4.2.

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

Tempistiche (IAF)

- La pubblicazione degli emendamenti agli standard e' stata il 23 febbraio 2024.
- Le questioni relative al cambiamento climatico che influiscono sul contesto dei sistemi di gestione di un'organizzazione sono in genere già prese in considerazione dalle organizzazioni. Pertanto, dopo la pubblicazione, **gli organismi di certificazione dovrebbero includere il nuovo testo nei loro audit dell'organizzazione e del suo contesto**.
- Come nella pratica normale, quando **un'organizzazione certificata non può dimostrare** che tutte le questioni esterne e interne che sono state determinate come rilevanti, incluso il cambiamento climatico, sono state prese in considerazione, **dovrebbe essere sollevata una osservazione** adeguata.
- Tuttavia **non dovrebbe essere necessario rilasciare un certificato rivisto**, considerando che:

- L'anno di pubblicazione di ogni norma del MS non cambierà.
- Non vi è alcun cambiamento nell'ambito di applicazione del MS certificato.
- Non vi è alcun impatto significativo sull'efficacia del MS certificato.

- Il metodo e le azioni che le organizzazioni certificate eventualmente metteranno in atto, a causa del nuovo requisito, **saranno simili ai metodi e alle azioni che applicherebbero in caso di futuri cambiamenti in qualsiasi altra analisi di contesto** che già affrontano nell'ambito dello Stato membro.

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

Type A MSS standards amended

ISO 14298:2021	Graphic technology — Management of security printing processes
ISO 16000-40:2019	Indoor air — Part 40: Indoor air quality management system
ISO 22163:2023	Railway applications — Railway quality management system — ISO 9001:2015 and specific requirements for application in the railway sector
ISO 22301:2019	Security and resilience — Business continuity management systems — Requirements
ISO 28000:2022	Security and resilience — Security management systems — Requirements
ISO 29001:2020	Petroleum, petrochemical and natural gas industries — Sector-specific quality management systems — Requirements for product and service supply organizations
ISO 30301:2019	Information and documentation — Management systems for records — Requirements
ISO 34101-1:2019	Sustainable and traceable cocoa — Part 1: Requirements for cocoa sustainability management systems
ISO 35001:2019	Biorisk management for laboratories and other related organisations
ISO 37301:2021	Compliance management systems — Requirements with guidance for use

ISO 46001:2019	Water efficiency management systems — Requirements with guidance for use
ISO/IEC 27001:2022	Information security, cybersecurity and privacy protection — Information security management systems — Requirements
ISO 21401:2018	Tourism and related services — Sustainability management system for accommodation establishments — Requirements
ISO 30401:2018	Knowledge management systems — Requirements
ISO 50001:2018	Energy management systems — Requirements with guidance for use
ISO/IEC 20000-1:2018	Information technology — Service management — Part 1: Service management system - requirements
ISO 19443:2018	Quality management systems — Specific requirements for the application of ISO 9001:2015 by organizations in the supply chain of the nuclear energy sector supplying products and services important to nuclear safety (ITNS)

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

Type A MSS standards amended

ISO/IEC 19770-1:2017	Information technology — IT asset management — Part 1: IT asset management systems —Requirements
ISO 21001:2018	Educational organizations — Management systems for educational organizations —Requirements with guidance for use
ISO 37001:2016	Anti-bribery management systems — Requirements with guidance for use
ISO 41001:2018	Facility management — Management systems — Requirements with guidance for use
ISO 44001:2017	Collaborative business relationship management systems — Requirements and framework
ISO 14001:2015	Environmental management systems — Requirements with guidance for use
ISO 15378:2017	Primary packaging materials for medicinal products — Particular requirements for the application of ISO 9001:2015, with reference to good manufacturing practice (GMP)
ISO 18788:2015	Management system for private security operations — Requirements with guidance for use
ISO 21101:2014	Adventure tourism — Safety management systems — Requirements
ISO 22000:2018	Food safety management systems — Requirements for any organization in the food chain
ISO 37101:2016	Sustainable development in communities — Management system for sustainable development — Requirements with guidance for use
ISO 39001:2012	Road traffic safety (RTS) management systems — Requirements with guidance for use
ISO 45001:2018	Occupational health and safety management systems — Requirements with guidance for use
ISO 9001:2015	Quality management systems — Requirements

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

- Il requisito prevede che l'organizzazione **decida se il cambiamento climatico è una questione rilevante.** Per aiutare le organizzazioni certificate ad affrontare questi cambiamenti, gli esperti del JTC 1/SC 40/WG 2 hanno generato un **elenco di "prove" («evidence») (non esaustivo)** che un'organizzazione può utilizzare **per dimostrare che questo requisito è stato soddisfatto, requisito è stato affrontato.**
- **ISO/IEC JTC 1/SC 40 Gestione dei servizi IT e governance IT. ISO/IEC JTC 1/SC 40/WG 2 è il comitato che esamina costantemente l'erogazione dei servizi nell'ambiente odierno.** Esplora i vari framework, metodologie, tecnologie e metodi di gestione e lavoriamo per garantire il continuo sviluppo e la maturità dei requisiti di gestione dei servizi che soddisfino le esigenze dei consumatori e del management di oggi e del futuro.
- **ISO/IEC 20000-1:2018** è lo standard che specifica i requisiti per l'istituzione, l'implementazione, il mantenimento e il miglioramento di un sistema di gestione dei servizi (SMS). Si tratta di un sistema di pratiche e risorse definite che garantiscono una gestione efficace ed efficiente dei servizi. I requisiti sono generici e applicabili a tutti i tipi di aziende, grandi o piccole.
- **ESEMPIO CON ISO /IEC 20000-1 Ci sono due modi per considerare questo requisito:**

-- ***L'attuale sistema di gestione definito da ISO/IEC 20000-1 ha un impatto sul cambiamento climatico; oppure***

- Il cambiamento climatico ha un impatto sugli attuali sistemi di gestione definiti dalla norma ISO/IEC 20000-1?

- ***Se la risposta è "No" a entrambe le domande****, non è necessario alcun lavoro aggiuntivo, se non quello di avere la necessaria evidenza di tale decisione.*
- ***Se la risposta è "Sì" a una delle due domande***, l'organizzazione deve disporre delle prove necessarie a sostegno della questione e quindi mettere in atto i controlli necessari come suggeriscono la due diligence e la politica organizzativa.

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

- **Come fa un'organizzazione a dimostrare se il controllo del clima è una questione rilevante?** I seguenti suggerimenti e potenziali prove («evidence») possono essere applicati:
  - ✓ **Parti interessate: l**e parti interessate ritengono che esista un problema climatico? Utilizzare i risultati dei sondaggi, i resoconti delle rapporti di riunioni, verbali di riunioni strategiche interne, ecc.
  - ✓ **Obblighi contrattuali da/verso fornitori e clienti :** requisiti contrattuali/condizioni che indicano operazioni sostenibili, requisiti di riciclo, ecc,
  - ✓ **Obblighi governativi, normativi (regolatori) , statutari, di conformità (compliance):** requisiti documentati dalle autorità esterne in base ai quali l'organizzazione opera come emissioni di gas serra, impronta di carbonio, uso di energia alternativa.
  - ✓ **Politiche organizzative sul cambiamento climatico o sull'impatto:** politiche organizzative interne documentate (ad esempio, politica che prevede il riutilizzo prima di un nuovo acquisto, niente plastica in mensa, politica che prevede il riutilizzo prima di un nuovo acquisto plastica in mensa, trasporto aziendale che utilizza fonti di energia alternative)
  - ✓ **Tendenze dell'industria nel proprio settore:** c'è una spinta sul clima, cosa si dovrebbe fare…. Utilizzare newsletter di settore o altri documenti che comunichino la posizione attuale del settore.

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

- Esistono diverse risorse ISO relative alla sostenibilità e al cambiamento climatico che possono fornire un supporto all'organizzazione per la considerazione del Cambiamento Climatico. Tra queste vi sono:

✓ Guida 82 Linee guida per affrontare la sostenibilità negli standard;

✓ Guida 84 Linee guida per la gestione dei cambiamenti climatici negli standard;

✓ Principi guida IWA 42 Net Zero.

- **Green and sustainable finance. Finanza «verde» e finanza «sostenibile» - Risorse ISO**

La finanza sostenibile comprende aspetti ambientali, sociali, di governance ed economici. La finanza verde include la finanza climatica ma esclude gli aspetti sociali ed economici. La finanza climatica è un sottoinsieme della finanza ambientale (verde).

- **Climate change adaptation . Adattamento al cambiamento climatico – Risorse ISO**

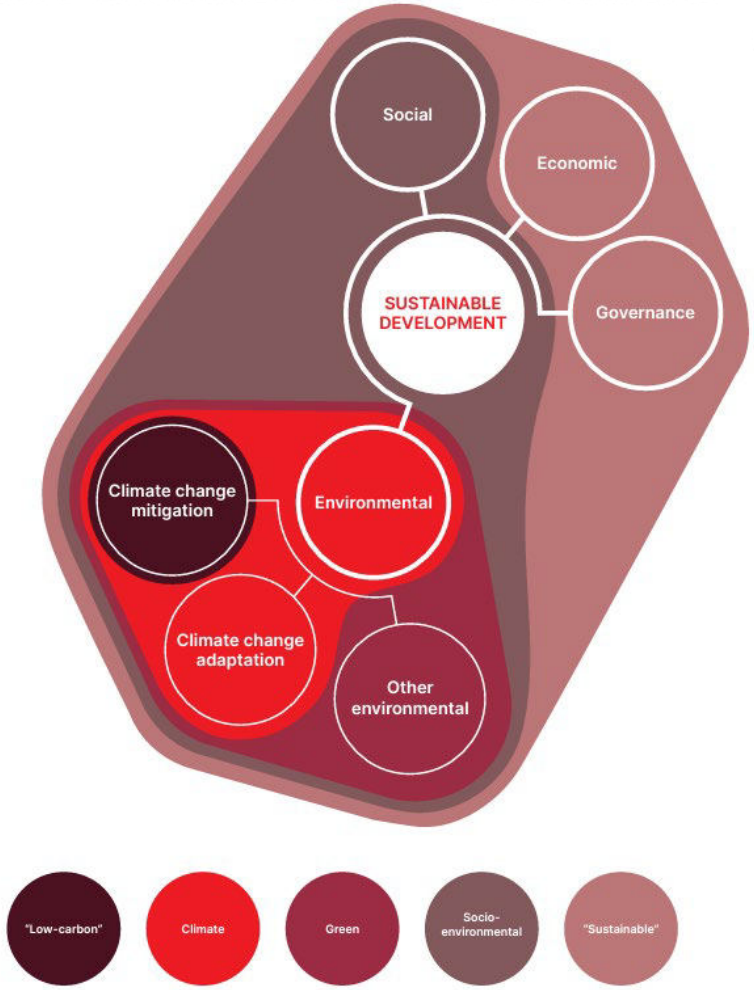
In che modo gli standard ISO aiutano le organizzazioni e le comunità a diventare resilienti ai cambiamenti climatici? Questa brochure presenta la serie ISO 1409x progettata per valutare gli impatti dei cambiamenti climatici e mettere in atto misure per un adattamento efficace.

- **Climate change mitigation . Mitigazione del cambiamento climatico – Risorse ISO**

Come si riducono le emissioni di gas serra, in particolare la CO2, con l'aiuto degli standard ISO? Questa brochure descrive gli standard della serie ISO 1406x e il modo in cui questi favoriscono la transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio.

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

Tutelare la finanza verde e sostenibile



ISO sta sviluppando **una serie di standard per sostenere e catalizzare la finanza verde e sostenibile** per fornire struttura, trasparenza e credibilità agli investimenti in progetti e programmi ambientali . -**ISO (TC): ISO/TC 207, Gestione ambientale, ISO/TC 322, Finanza sostenibile e ISO/TC 309, Governance delle organizzazioni**.

- **ISO 32210 Finanza sostenibile – Guida all'applicazione dei principi di sostenibilità per le organizzazioni del settore finanziario .** Fornisce sia una base che una struttura generale nel campo della finanza sostenibile, incorpora e fonde le pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) all'interno della finanza e funge da quadro in cui i relativi standard internazionali per la finanza verde possono essere sviluppati
- **ISO 14007 Gestione ambientale – Linee guida per la determinazione dei costi e dei benefici ambientali.** Una volta che le organizzazioni hanno ricavato i valori monetari per gli impatti ambientali, fornisce indicazioni sull'utilizzo di tali valori per le analisi di costi e benefici e come utilizzare il concetto di dipendenze (come le organizzazioni dipendono dall'ambiente).
- **ISO 14008 Valutazione monetaria degli impatti ambientali e degli aspetti ambientali correlati**, è il primo riferimento riconosciuto a livello internazionale per la valutazione del valore economico degli aspetti e degli impatti ambientali di un'organizzazione. Combina le analisi economiche con la gestione ambientale in modo standardizzato utilizzando una serie armonizzata di strumenti. Utilizza la terminologia della ISO 14001 sui sistemi di gestione ambientale per aiutare gli utenti ad accedere rapidamente e facilmente ai suoi contenuti
- **ISO 14097 Gestione dei gas a effetto serra e attività correlate – Quadro che comprende principi e requisiti per la valutazione e la rendicontazione degli investimenti e delle attività finanziarie legate al cambiamento climatico,** offrirà il supporto tanto necessario alle organizzazioni che rendicontano gli investimenti

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

Cos'è l'adattamento? Climate change adaptation

- La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) definisce l'adattamento come: "*aggiustamenti dei sistemi ecologici, sociali o economici in risposta a stimoli climatici reali o attesi e ai loro effetti o impatti. Si riferisce a cambiamenti nei processi, nelle pratiche e nelle strutture per moderare i danni potenziali o per beneficiare delle opportunità associate al cambiamento climatico* ".

ISO/TC 207/SC 7, Greenhouse gas management and related activities, is a subcommittee of ISO/TC 207, Environmental management.

- Le misure di adattamento al cambiamento climatico possono essere classificate come soft o hard.
- **Le misure soft** includono l'aumento della consapevolezza, l'integrazione dell'adattamento nelle politiche aziendali, la formazione, lo sviluppo di sistemi di allarme rapido o l'adozione di nuove polizze assicurative.
- **Le misure «hard»**, drastiche, si applicano generalmente alle modifiche alle infrastrutture, come la costruzione di dighe per adattarsi all' innalzamento del livello del mare, la modifica dell'offerta di prodotti di un'organizzazione o persino lo spostamento delle attività in nuove località.
- A tal fine, molti governi e autorità nazionali stanno sviluppando e attuando **piani nazionali di adattamento (NAP),** che richiedono alle imprese e ai settori industriali di riferire sulle proprie azioni e strategie. Il processo NAP è stato istituito nel 2010 come parte del quadro di adattamento di Cancun dell'UNFCCC per integrare i programmi d'azione nazionali di adattamento a breve termine esistenti (NAPA). Originariamente mirava a ridurre la vulnerabilità dei paesi in via di sviluppo, in particolare aiutando i paesi meno sviluppati ad affrontare l'adattamento in modo coerente e strategico.
- L'ISO ha sviluppato **standard internazionali che forniscono un quadro di alto livello per l'adattamento insieme a linee guida di supporto adatte per organizzazioni pubbliche, private e di comunità**. Sono progettati per aiutare le organizzazioni a stabilire le priorità e a sviluppare misure efficaci, efficienti e realizzabili su misura per le specifiche sfide del cambiamento climatico che devono affrontare. La guida include fornire alle organizzazioni i mezzi per comprendere meglio come le condizioni climatiche attuali e future potrebbero influenzarle e mettere in atto strategie operative e gestionali che consentano loro di rispondere, sia nel presente che nel tempo, alle sfide climatiche.

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

Standard ISO per l'adattamento al cambiamento climatico

- **ISO 14090, Adattamento ai cambiamenti climatici – Principi, requisiti e linee guida**

E' il primo standard internazionale al mondo sull'adattamento climatico. Si concentra sull'integrazione dell'adattamento all'interno o tra le organizzazioni aiutando a comprendere gli impatti e le incertezze del cambiamento climatico e come questi possano essere utilizzati per orientare le decisioni. È applicabile a qualsiasi organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni, dal tipo e dalla natura, comprese le imprese e le amministrazioni locali, regionali e internazionali. Lo standard, che offre un solido quadro per la pianificazione dell'adattamento, è integrato da nuove aggiunte alla serie ISO 1409x che forniscono maggiori dettagli su aree specifiche. La suite di documenti comprende:

• ISO 14091, Adattamento ai cambiamenti climatici – Linee guida su vulnerabilità, impatti e valutazione dei rischi

Fornisce indicazioni sulla valutazione dei rischi legati agli impatti dei cambiamenti climatici. Il suo utilizzo è finalizzato a ridurre la vulnerabilità affrontando le esigenze di adattamento a medio e lungo termine e aiuterà tutte le organizzazioni a migliorare la loro comprensione delle vulnerabilità del sistema e di quanto queste vulnerabilità potrebbero essere critiche per le loro operazioni.

• ISO/TS 1 14092, Adattamento ai cambiamenti climatici – Requisiti e linee guida sulla pianificazione dell'adattamento per governi e comunità locali

Offre indicazioni specifiche per le autorità locali. Definisce un approccio strutturato che utilizza la valutazione dell'impatto (di cui la ISO 14091 fornisce i dettagli) per definire la vulnerabilità climatica e la capacità di adattamento di un'organizzazione a livello locale e per supportare il relativo piano di adattamento nazionale. I fondamenti includono il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione del piano, il coinvolgimento delle parti interessate, la documentazione e l'aggiornamento iterativo dei piani e delle politiche di adattamento esistenti.

• ISO 14093, Meccanismo per finanziare l'adattamento locale ai cambiamenti climatici – Sovvenzioni per la resilienza climatica basate sulle prestazioni – Requisiti e linee guida

Stabilisce una metodologia per un meccanismo nazionale che aiuta a convogliare i finanziamenti per il clima verso le autorità subnazionali. Il suo obiettivo è sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici e aumentare la resilienza locale.

- **ISO 14080, Gestione dei gas a effetto serra e attività correlate – Quadro e principi per le metodologie sulle azioni per il clima,** assiste le organizzazioni nell'identificazione, valutazione, sviluppo e gestione di metodologie sull'azione per il clima. Ciò include l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici e la mitigazione dei gas serra a sostegno della sostenibilità. Tali azioni possono essere utilizzate da o per progetti, organizzazioni, giurisdizioni, settori economici, tecnologie e prodotti, politiche, programmi e attività non governative.

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

Climate change mitigation . Mitigazione del cambiamento climatico

Gli standard ISO svolgono molti ruoli nella lotta al cambiamento climatico, dai livelli strategico, governativo e organizzativo, fino alle applicazioni tattiche a livello di progetto e persino di prodotto. Gli standard ISO della serie ISO 1406x forniscono alle organizzazioni gli strumenti per sviluppare il punto di partenza per tutti i programmi volti a controllare e quindi eliminare le emissioni di gas serra, che costituisce l'inventario di base. Ciò può avvenire a livello organizzativo o a livello dettagliato di un singolo processo o prodotto, noto anche come impronta di carbonio. Disporre di tali dati e informazioni consente alle organizzazioni, agli organismi di regolamentazione e alle aziende di prendere decisioni informate e quindi monitorare i propri progressi nella riduzione delle emissioni di gas serra.

ISO technical committee ISO/TC 207 for environmental management

Standard della serie ISO 1406x per la valutazione e la verifica dei gas serra

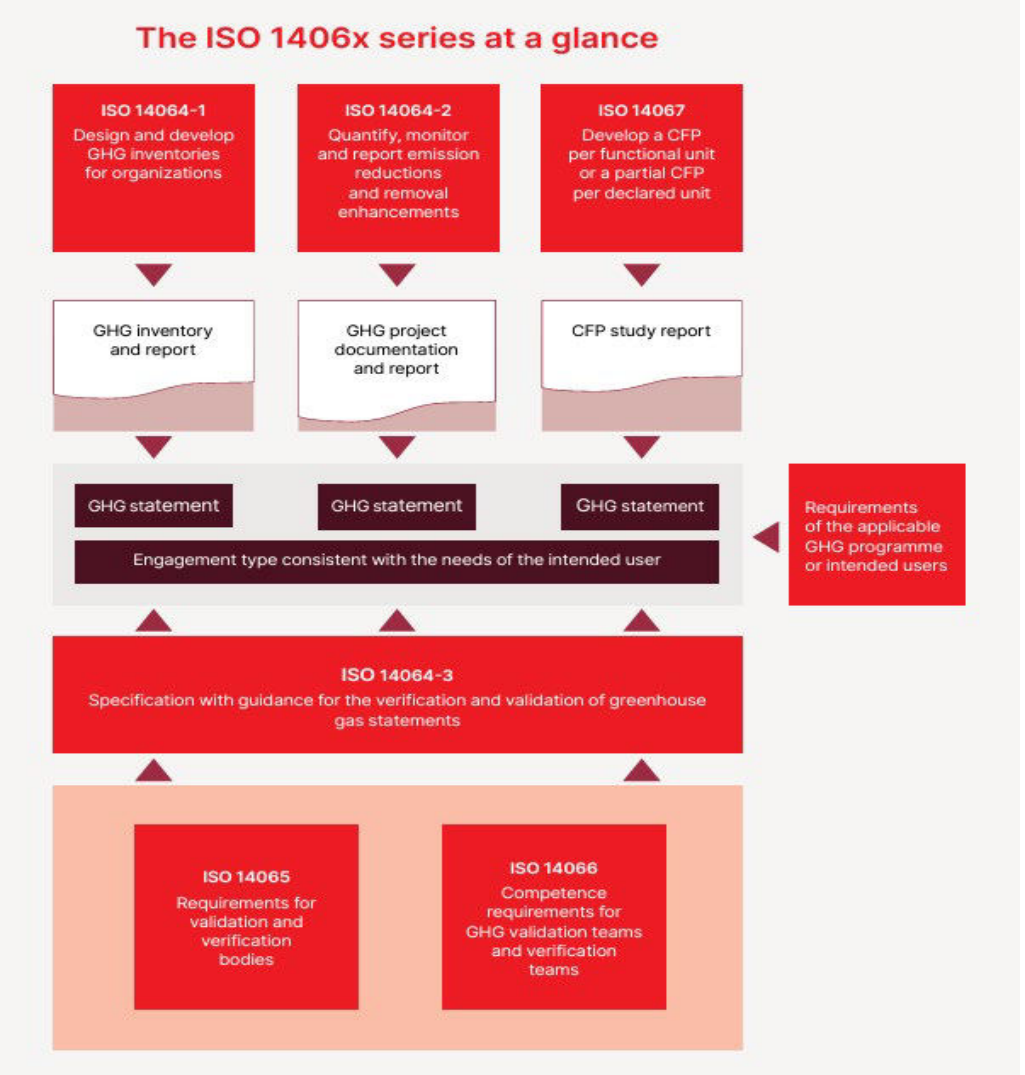
- ISO 14064-1, Gas a effetto serra – Parte 1: Specifiche con guida a livello di organizzazione per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra
- ISO 14064-2, Gas a effetto serra – Parte 2: Specifiche con guida a livello di progetto per la quantificazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra o del miglioramento della rimozione
- ISO 14064-3, Gas a effetto serra – Parte 3: Specifiche con guida per la verifica e la convalida delle dichiarazioni sui gas a effetto serra
- ISO 14065 , Principi generali e requisiti per gli organismi che validano e verificano le informazioni ambientali
- ISO 140661, Gas serra – Requisiti di competenza per i team di validazione e verifica dei gas serra
- ISO 14067, Gas serra – Impronta di carbonio dei prodotti – Requisiti e linee guida per la quantificazione

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

Principle greenhouse gases, their global warming potential (GWP) and main sources

GAS	ESTIMATED GWP* RELATIVE TO CO_2	MAIN SOURCES
Carbon dioxide (CO_2)	1×	Fossil-fuel combustion for power generation, transportation and domestic heating/cooking
Methane (CH_4)	28×	Fermentation, decomposition of wastes, oil & gas industry, coal mines
Nitrous oxide (N_2O)	265×	Agriculture, fossil-fuel combustion, industry
Sulphur hexafluoride (SF_6)	22 500×	Electrical insulation, medical applications, tracer gas
Perfluorocarbons (PFCs)	6 630× to 17 400×	Electronics manufacturing, refrigeration, fire suppressants, medical applications
Hydrofluorocarbons (HFCs)	4× to 8 060×	Refrigeration, air conditioning, insulation, fire suppressants, aerosols
Nitrogen trifluoride (NF_3)	17 200×	Used as a fluorine source in the electronics industry (plasma etching, silicon chips, semi-conductors, LCD panels) as well as in the photovoltaic and chemical laser industries

* Source: The Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) www.ipcc.ch



ANNEX SL CAMBIAMENTO CLIMATICO

GUIDE 84

First edition
2020-07

Guidelines for addressing climate change in standards

Lignes directrices pour la prise en compte des changements climatiques dans les normes

Reference number
ISO GUIDE 84:2020(E)

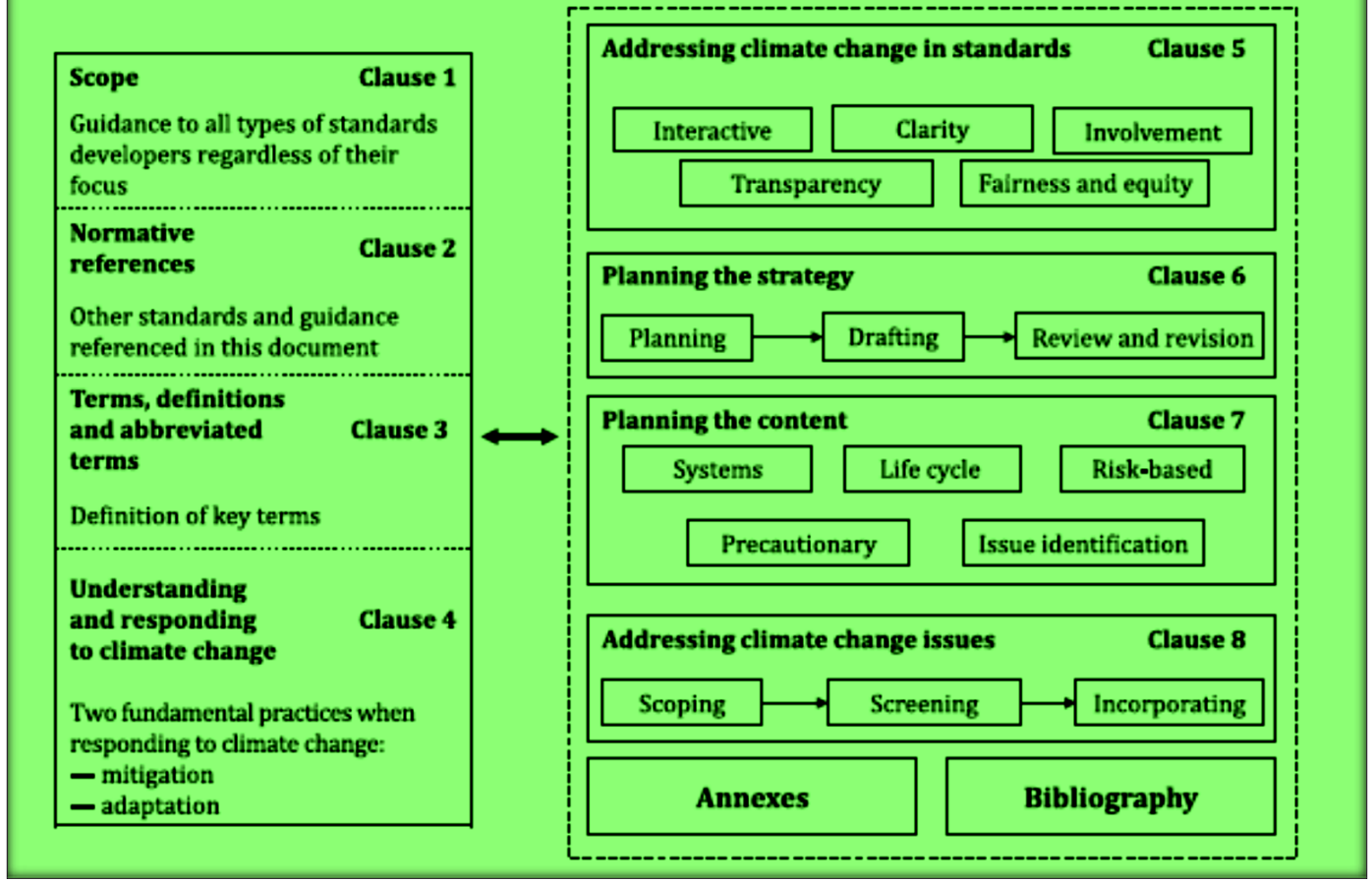
© ISO 2020

Contents Page

Foreword v
Introduction vi
1 Scope 1
2 Normative references 1
3 Terms, definitions and abbreviated terms 1
3.1 Terms and definitions 1
3.2 Abbreviated terms 8
4 Understanding and responding to climate change 8
4.1 What is climate change? 8
4.2 Climate change mitigation and adaptation to climate change 9
4.2.1 General 9
4.2.2 Climate change mitigation 9
4.2.3 Adaptation to climate change 10
4.2.4 Interrelation between climate change mitigation and adaptation to climate change 10
5 Addressing climate change in standards 10
5.1 General 10
5.2 Principles related to addressing climate change in standards 11
5.2.1 General 11
5.2.2 Interactivity 11
5.2.3 Clarity 11
5.2.4 Involvement of interested parties 11
5.2.5 Transparency 11
5.2.6 Fairness and equity 12
5.2.7 Performance-driven approach 12
5.2.8 Future orientation 12
6 Planning the strategy 12
6.1 General 12
6.2 Issues to think about before establishing a committee 13
6.3 Strategic business plan 13
6.4 Review and revision of standards 14
7 Planning the content 15
7.1 Responsibilities 15
7.2 Understanding approaches to responding to climate change 15
7.2.1 General 15
7.2.2 Systems approach 16
7.2.3 Life cycle approach 16
7.2.4 Risk-based approach 18
7.2.5 Precautionary approach 19
7.3 Identifying climate change issues 19
7.3.1 General 19
7.3.2 Identifying relevant climate change issues 21
7.3.3 Identifying significant climate change issues 21
8 Addressing climate change issues 22
8.1 General 22
8.2 Consider interrelations between adaptation and mitigation 22
8.3 Addressing climate change mitigation when dealing with specific sources 23
8.3.1 General 23
8.3.2 GHG emissions from the direct or indirect combustion of fuels and energy efficiency 24
8.3.3 GHG emissions from the use of fluorinated industrial gases 25

ANNEX SL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Figure 1 provides a schematic overview of this document as a process for addressing climate change in standards.



CLIMATE DRIVERS
Annual/Seasonal/Monthly
Average (air) temperature Extreme (air) temperature (frequency / magnitude) Average precipitation Extreme precipitation (frequency / magnitude)
Wind Speed
Average wind speed Maximum wind speed
Humidity
Solar radiation

SECONDARY EFFECTS / CLIMATE-RELATED DRIVERS
Sea level rise (SLR) (plus local land movements) Sea/water temperatures Water availability Storm (tracks and intensity) including storm surge Flood Ocean pH Dust storms Coastal erosion Soil erosion Soil salinity Wild fire Air quality Ground instability / landslides / avalanche Urban heat island effect Growing season length Icy conditions / ground frost Thawing of permafrost

CLIMATE CHANGE IMPACTS[a]
Physical change
Loss of access
Behaviour change
Health effects
Social change

OBJECT OF CONSIDERATION	CONSEQUENCE	Life cycle stages			
		1	2	3	4
Material / Products	Changes to prices and availability of inputs	X	X		
Service		X	X		
Testing		X			
Buildings and infrastructure		X	X	X	X
Material / Products	Disruption to supply of raw materials	X	X		
Service		X			
Testing		X	X		
Buildings and infrastructure		X	X	X	
Material / Products	Changes in demand	X	X	X	X
Service			X	X	
Testing				X	
Buildings and infrastructure		X	X	X	X
Material / Products	Changes in user requirements	X	X	X	X
Service		X	X	X	
Testing		X	X	X	
Buildings and infrastructure		X	X		
Material / Products	Effects on quality / performance	X	X	X	X
Service		X		X	
Testing				X	
Buildings & infrastructure		X	X	X	
Material / Products	Effects on chemical or mechanical processes		X		X
Service				X	X
Testing				X	X
Buildings and infrastructure			X	X	X
Material / Products	Transport disruption	X	X	X	X
Service		X	X	X	X
Testing		X	X	X	X
Buildings and infrastructure		X	X	X	X

Key

[a] **Climate change impacts can also involve potential beneficial risks and opportunities.**

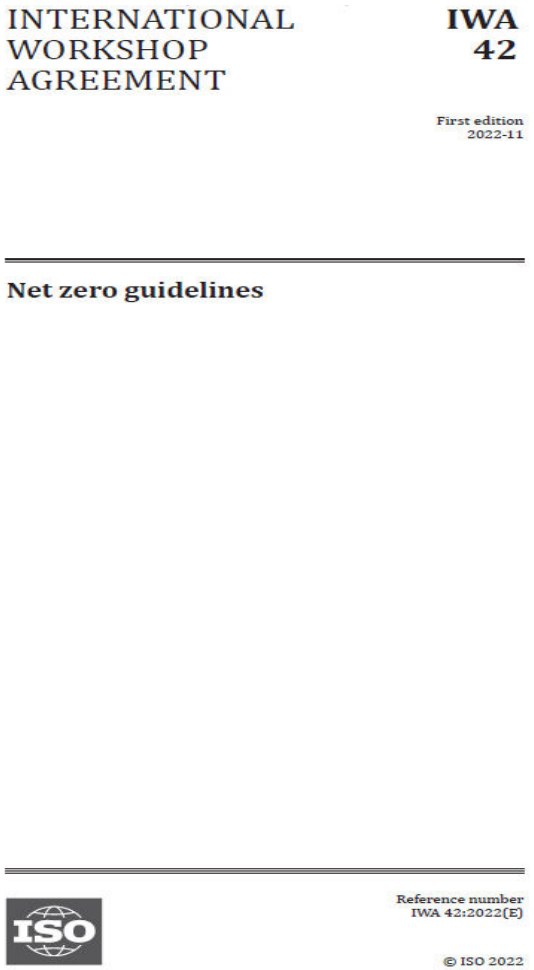
NOTE Adapted from CEN/CENELEC Guide 32:2016, Figure 3.

Figure 4 — Climate drivers, climate change impacts and consequences for life cycle stages

ANNEX SL CAMBIAMENTO CLIMATICO

ANNEX SL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

- L'accordo IWA 42 è stato approvato in un workshop ospitato dagli British Standards Institution (BSI), in associazione con Our 2050 World, tenutosi virtualmente a settembre 2022.
- Per rispondere alle urgenti esigenze del mercato sono nati Accordi di Workshop Internazionali preparato attraverso un meccanismo di workshop al di fuori delle strutture dei comitati ISO, seguendo una procedura che garantisce che la più ampia gamma di parti interessate rilevanti in tutto il mondo abbiano l'opportunità di partecipare e sono approvati tramite consenso tra i singoli partecipanti ai workshop.
- Se esiste un comitato ISO il cui ambito copre l'argomento, il documento viene automaticamente assegnato a questo comitato per la manutenzione.
- L'accordo viene rivisto tre anni dopo la sua pubblicazione e può essere ulteriormente elaborato per diventare una specifica disponibile al pubblico, una specifica tecnica o uno standard internazionale, secondo la richiesta del mercato.
- Un accordo di workshop internazionale può esistere per un massimo di sei anni, successivamente viene ritirato o convertito in un altro documento ISO.



INTERNATIONAL WORKSHOP AGREEMENT

IWA 42

First edition
2022-11

Net zero guidelines

ISO

Reference number
IWA 42:2022(E)

© ISO 2022

Questo documento fornisce principi guida e raccomandazioni per consentire un approccio comune un elevato livello di ambizione, per spingere le organizzazioni a raggiungere emissioni nette di gas serra pari a zero il prima possibile e entro breve tempo 2050 al più tardi.

ANNEX SL CAMBIAMENTO CLIMATICO

This document provides common terms and definitions, guidance and specific recommendations on:

— net zero guiding principles for all organizations;
— incorporating net zero into strategies and policies;
— what net zero means at different levels and for different types of organization;
— setting and aligning interim and long-term targets based on equity, latest scientific knowledge, evidence, research and agreed good practice;
— actions to take to achieve these targets;
— greenhouse gas emission reductions within the value chain;
— nature protection and restoration;
— avoided emissions and other climate contributions beyond the value chain;
— removals;
— offsets;
— credits;
— claims;
— monitoring, measuring and use of appropriate and consistent indicators;
— equity, empowerment, fair share and wider impact;
— transparent reporting and effective communication.

This document is intended to align territorial approaches

8.2 Target setting

8.2.1 General

The organization should set targets consistent with 50 % global GHG emissions reductions by 2030 (from a 2018 global baseline), achieving net zero by 2050 at the latest, and supporting global efforts to limit global warming to 1,5 °C above pre-industrial temperatures.

Net zero targets should include emissions related to all relevant GHGs and all Scope 1, Scope 2 and Scope 3 emissions, as appropriate.

The organization should ensure targets are set separately for Scope 1, Scope 2 and Scope 3.

If the organization has limited Scope 1 emissions, it may combine Scope 1 and Scope 2 targets.

NOTE 2 ISO 14064-1 and ISO/TR 14069 provide further information on indirect emissions that are included in Scope 3 and the quantification and reporting of these GHG emissions.

8.2.2 Sectoral targets

The organization should set interim and long-term targets and determine residual emissions using sector-specific science-based pathways which:

— stay within the remaining carbon budget for a high likelihood of limiting global warming to 1,5 °C above pre-industrial levels;

— reduce energy and industrial process emissions, and the use of coal, oil and gas, by an amount consistent with an internationally recognized net zero emissions scenario;

— achieve net zero CO_2 at the global level and sufficient reductions in other GHG emissions by 2050, with low reliance on removals.

Examples of sector-specific pathways are provided in Table 1.

Table 1 — Examples of sector-specific targets

Sector	2050 emissions reduction target %
Forest, land and agriculture	72
Power	100
Cement	95
Iron and steel	93
Service buildings	99,6
Residential buildings	97,9

NOTE 1 The examples in Table 1 are aligned to the SBTI *Net Zero Standard*[30], which provides a methodology and breakdown of sectoral decarbonization pathways to help determine appropriate residual emissions for organizations. This builds on the *Roadmap for the Global Energy Sector Net Zero by 2050* IEA Report (Chapter 3 *Sectoral Pathways to Net Zero Emissions by 2050*)[31].

NOTE 2 More information on sectoral targets is provided in the Race to Zero *2030 Breakthroughs*[32].

8.2.6 Interim targets

The organization should set interim targets as milestones towards its net zero target, taking into account the specific recommendations for Scope, I, Scope 2 and Scope 3 and 1,5 °C aligned science based pathways.

The organization should set interim targets every 2 to 5 years on the path to achieving net zero GHG emissions.

Interim targets should be based on the organization's baseline and can include:

— a minimum target to halve all types of GHG emissions every decade, if possible (justification should be provided for GHG emissions reductions at a lower rate), with a plan provided on how net zero GHG emissions will be achieved no later than 2050;

— sectoral targets to be achieved by 2030, if appropriate, including any international commitments to reduce GHG emissions;

— reduction of methane emissions by at least 30 % by 2030, if the organization is responsible for methane emissions (taking into account that reducing fossil methane has higher abatement potential than reducing agricultural methane).

Interim targets should be based on scientific evidence and reflect maximum effort towards the full mitigation potential of the organization, consistent with a fair share of 50 % global GHG emissions reduction by 2030 (see 12.2) from a 2018 base year.

NOTE 1 If insufficient GHG emission reductions (including reductions in the production and use of fossil fuels) are made by 2030, it is more likely that warming will exceed 1,5 °C during the 21st century, necessitating accelerated action.

CONTESTO

MSS PDCA

- Organi di governo
- Organizzazione Sponsor
- Comitato di Progetto
- *Sponsor di Progetto*
- **OPERATIONS**
- *INNOVATION MANAGER - Project Manager*
- Leader di work Package
- Gruppo di Progetto
- Project Office

ANNEX SL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Guida 82 Guida 84 IWA 42 Net Zero

- Strategie aziendali
- Business Case

ANALISI DEL CONTESTO

ANALISI DEI RISCHI

- Parti interessate
- Rischi Opportunità

- Piano
- KPI

PIANIFICAZIONE

Qualità entrante

GOVERNANCE

- Managing Boards
- Piani di miglioramento

SISTEMI GESTIONALI

ISO MSS

CAMBIAMENTO CLIMATICO - UN SDG – ACCORDO DI PARIGI - GREEN DEAL

SFDR DNSH CSRD

MATURITA’

Gestito

Definito

Prevedibile

Ottimizzato

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO ENTRA NELL’ELABORAZIONE DEGLI STANDARD INTERNAZIONALI

CAMBIAMENTO CLIMATICO ED ESG
GOVERNANCE - CRSD

Environmental | **Contesto Normativa europea ESG** | **Social** | **Governance**

L'ADOZIONE DELLA NUOVA CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE (CSRD)

- **CSRD**
- **SFDR**
- **ESRS**

sono tre normative europee interconnesse che mirano a promuovere la **sostenibilità** e la **trasparenza** nel mondo aziendale.

- **SFDR** legati alla tassonomia.
- Il progetto per essere finanziato deve soddisfare la tassonomia -**ESRS**

CSRD

La **Corporate Sustainability Reporting Directive** (Direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità aziendale) è una nuova direttiva europea che entra in vigore nel **2024**. La CSRD richiede alle grandi aziende di pubblicare **una rendicontazione di sostenibilità** che include informazioni su:

- **Strategia di sostenibilità**
- **Rischi e opportunità di sostenibilità**
- **Performance di sostenibilità**
- **Indicatori chiave di performance (KPI)**

SFDR

Il **Sustainable Finance Disclosure Regulation** (Regolamento sulla disclosure di informazioni sulla finanza sostenibile) è un regolamento europeo entrato in vigore nel **2021**. L'SFDR richiede agli investitori e alle imprese di **pubblicare informazioni** su come integrano i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nei loro processi decisionali.

ESRS

Gli **European Sustainability Reporting Standards** (Standard europei di rendicontazione di sostenibilità) sono un set di **standard di rendicontazione** che saranno obbligatori per le grandi aziende a partire dal **2025.** Forniscono un quadro dettagliato per la rendicontazione delle informazioni di sostenibilità, in linea con la CSRD.

CAMBIAMENTO CLIMATICO ED ESG GOVERNANCE - CRSD

Quattro aree di reportistica :

1. Governance

I processi di governance, i controlli e le procedure utilizzati per monitorare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità.

2. Strategia

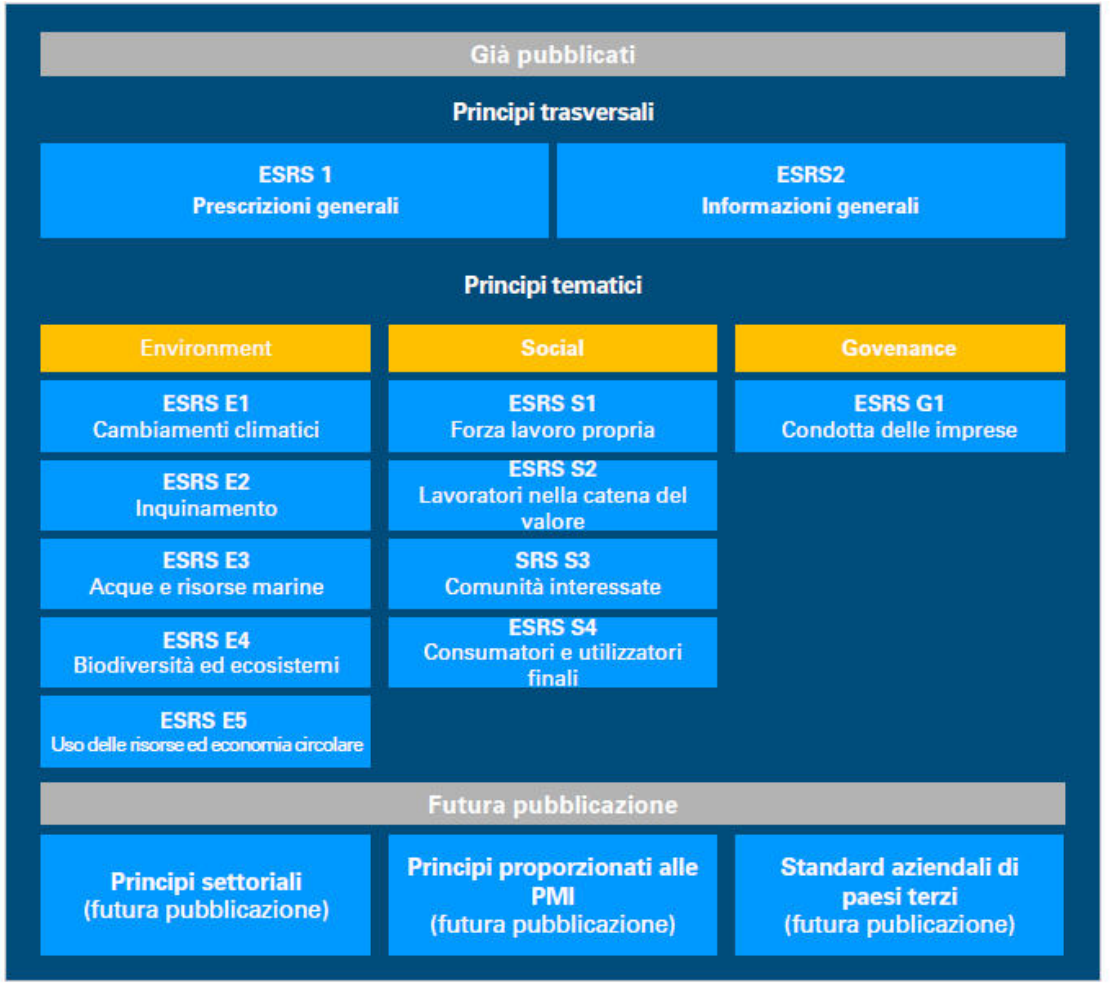
Come la strategia e il modello di business interagiscono con gli impatti materiali, i rischi e le opportunità e come l'azienda li affronta.

3. Impatti rischi opportunità

Il processo (o i processi) con cui l'azienda identifica e valuta gli impatti, i rischi e le opportunità e gestisce i temi materiali di sostenibilità attraverso politiche e azioni.

4. Metriche ed obiettivi

Come l'azienda misura la propria performance, compresi gli obiettivi fissati e i progressi compiuti per raggiungerli.



l'ESRS E1 prevede i seguenti aspetti:

1. **Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici**:
   - Descrive gli sforzi passati, presenti e futuri dell'impresa per garantire che la sua strategia e il modello di business siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile e con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.
2. **Obbligo di informativa relativo a Impatti, rischi e opportunità materiali**:
   - L'impresa descrive la resilienza della sua strategia e dei modelli aziendali in relazione ai cambiamenti climatici.
3. **Obbligo di informativa relativo alla descrizione dei processi**:
   - L'impresa spiega come individua e valuta gli impatti, i rischi e le opportunità legate al clima nel proprio modello di business.
4. **Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici**:
   - L'impresa rende pubbliche le politiche adottate per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità legati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.
5. **Azioni e risorse in relazione alle politiche sul cambiamento climatico**:

L'impresa comunica le azioni intraprese e pianificate per raggiungere gli obiettivi relativi al clima e le risorse allocate per tali azioni

ESRS E1 CLIMATE CHANGE

Table of contents

Objective
Interactions with other ESRS
Disclosure Requirements
- ESRS 2 General disclosures
  - *Governance* ○ Disclosure requirement related to ESRS 2 GOV-3 Integration of sustainability related performance in incentive schemes
  - *Strategy* ○ Disclosure Requirement E1-1 – Transition plan for climate change mitigation ○ Disclosure Requirement related to ESRS 2 SBM-3 – Material impacts, risks and opportunities and their interaction with strategy and business model
  - *Impact, risk and opportunity management* ○ Disclosure requirement related to ESRS 2 IRO-1 – Description of the processes to identify and assess material climate-related impacts, risks and opportunities ○ Disclosure Requirement E1-2 – Policies related to climate change mitigation and adaptation ○ Disclosure Requirement E1-3 – Actions and resources in relation to climate change policies
  - *Metrics and targets* ○ Disclosure Requirement E1-4 – Targets related to climate change mitigation and adaptation ○ Disclosure Requirement E1-5 – Energy consumption and mix ○ Disclosure Requirement E1-6 – Gross Scopes 1, 2, 3 and Total GHG emissions ○ Disclosure Requirement E1-7 – GHG removals and GHG mitigation projects financed through carbon credits ○ Disclosure Requirement E1-8 – Internal carbon pricing ○ Disclosure Requirement E1-9 – Anticipated financial effects from material physical and transition risks and potential climate-related opportunities

Appendix A: Application Requirements
- ESRS 2 General disclosures
  - *Strategy* ○ Disclosure Requirement E1-1 – Transition plan for climate change mitigation
  - *Impact, risk and opportunity management* ○ Disclosure Requirement E1-2 – Policies related to climate change mitigation and adaptation ○ Disclosure Requirements E1-3 – Actions and resources in relation to climate change policies
  - *Metrics and targets* ○ Disclosure Requirement E1-4 – Targets related to climate change mitigation and adaptation ○ Disclosure Requirement E1-5 – Energy consumption and mix ○ Disclosure Requirements E1-6 – Gross Scopes 1, 2, 3 and Total GHG emissions ○ Disclosure Requirement E1-7 – GHG removals and GHG mitigation projects financed through carbon credits ○ Disclosure Requirement E1-8 – Internal carbon pricing ○ Disclosure Requirement E1-9 – Anticipated financial effects from material physical and transition risks and potential climate-related opportunities

Gli **impatti materiali** legati al **cambiamento climatico** sono gli effetti significativi che il cambiamento del clima può avere su un'organizzazione o su una comunità. Questi impatti possono variare a seconda del settore, della geografia e delle specifiche circostanze. Ecco alcuni esempi:

1. **Rischi fisici**:
   - **Eventi meteorologici estremi**: Aumento di inondazioni, siccità, uragani e tempeste, che possono danneggiare infrastrutture, forniture e operazioni.
   - **Aumento delle temperature**: Impatti sulla salute umana, sulle colture agricole e sui sistemi energetici.
   - **Riduzione delle risorse idriche**: Scarsità idrica per l'agricoltura, l'industria e le comunità.
   - **Perdita di biodiversità**: Riduzione della diversità delle specie e dei servizi degli ecosistemi.
2. **Rischi di transizione**:
   - **Regolamentazione**: Cambiamenti normativi per ridurre le emissioni di gas serra.
   - **Mercati finanziari**: Variazioni nei prezzi delle azioni e dei titoli legate alla sostenibilità e alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
   - **Tecnologia e innovazione**: Cambiamenti nei modelli di business e nelle tecnologie per affrontare il cambiamento climatico.
3. **Opportunità**:
   - **Energia rinnovabile**: Investimenti in fonti di energia pulita come il solare e l'eolico.
   - **Efficienza energetica**: Riduzione dei costi operativi attraverso pratiche sostenibili.
   - **Nuovi mercati e prodotti**: Sviluppo di soluzioni innovative per affrontare il cambiamento climatico.

In sintesi, gli impatti materiali legati al cambiamento climatico richiedono una valutazione accurata e una gestione strategica da parte delle organizzazioni per garantire la resilienza e la sostenibilità a lungo termine

Per valutare gli **impatti materiali** all'interno della tua organizzazione, puoi utilizzare diversi strumenti e approcci. Ecco alcune opzioni:

1. **Linee guida EFRAG per la materialità**:
   - L'**European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)** ha pubblicato una guida sull'implementazione degli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, che includono il concetto di doppia materialità.
   - Questa guida offre un processo strutturato per valutare la materialità delle informazioni sulla sostenibilità, considerando sia gli impatti su persone e ambiente che la rilevanza finanziaria .
2. **Metodi multicriterio**:
   - Per valutare gli impatti ambientali e territoriali, puoi adottare un approccio multicriterio.
   - Questo metodo considera diverse dimensioni e criteri, consentendo una valutazione completa e bilanciata degli impatti.
3. **Checklists e matrici**:
   - Utilizza checklists o matrici per identificare e valutare le questioni materiali.
   - Questi strumenti ti aiutano a organizzare le informazioni e a valutare l'importanza relativa delle questioni.
4. **GIS (Sistemi Informativi Geografici)**:
   - I GIS consentono di mappare e sovrapporre dati geografici, facilitando la valutazione degli impatti territoriali.
5. **Metodi quantitativi**:
   - Puoi utilizzare modelli quantitativi per stimare gli impatti materiali, ad esempio calcolando le emissioni di CO2 o il consumo di risorse.
6. **Metodi specifici per l'impatto ambientale**:

Esistono metodi specifici per valutare l'impatto ambientale, come gli eco-indicatori, EPS 2000, EDIP e IMPACT 2002+

Implementation Guidance 3 - List of ESRS Data Points

This list is not in
Please find instr

Standard (click t
ESRS 2 - General
ESRS 2 - Minimu
E1 - Climate Cha
E2 - Pollution
E3 - Water and
E4 - Biodiversity
E5 - Resource Us
S1 - Own Workfo
S2 - Workers in t
S3 - Affected Co
S4 - Consumers
G1 - Business Co

INSTRUCTIONS

1) The DPs reported in ESRS E1 are subject to Materiality Assessment.
2) With the exception of DPs in IRO1 (E1.IRO-1_01-16) that are to be disclosed irrespective of the outcome of its materiality assessment [ESRS 1 par. 29], none of these DPs is applicable if the topic is not material.
3) Not all DPs are to be reported if the undertaking has not adopted the respective policies, implemented the respective actions or set the respective targets in relation to a sustainability matter that has been assessed to b material [see ESRS 1 par. 33].
4) Undertakings or groups ***not exceeding on their balance sheet dates the average number of 750 employees during the financial year*** (on a consolidated basis where applicable) **may omit the datapoints under E1-6 on scope 3 emissions and total GHG emissions for the first year** of preparation of their sustainability statement [see column K].
5) Column L identifies DPs subject to phased-in [see Appendix C of ESRS 1].
6) Metrics to be disclosed, in addition to the ones explicitly requried by ESRS, also include entity-specific ones, as well as those arising from other legislation or standard.

ID	ESRS	DR	Paragraph	Related AR	Name	Data Type	Conditional or alternative DP	May [V]	Appendix B - ESRS 2 (SFDR + PILLAR 3 + Benchmark + CL)	Appendix C - ESRS 1 DPs subject to phasing-in provisions applicable to undertaking with less than 750 employees	Appendix C - ESRS 1 DPs subject to phasing-i provisions applicable to a undertakings
E1.GOV-3_01	E1	E1.GOV-3	13		Disclosure of whether and how climate-related considerations are factored into remuneration of members of administrative, m	narrative					
E1.GOV-3_02	E1	E1.GOV-3	13		Percentage of remuneration recognised that is linked to climate related considerations	percent					
E1.GOV-3_03	E1	E1.GOV-3	13		Explanation of climate-related considerations that are factored into remuneration of members of administrative, management	narrative					
E1-1_01	E1	E1-1	14	AR1	Disclosure of transition plan for climate change mitigation	narrative			CL		
E1-1_02	E1	E1-1	16 a	AR2	Explanation of how targets are compatible with limiting of global warming to one and half degrees Celsius in line with Paris Agre	narrative					
E1-1_03	E1	E1-1	16 b		Disclosure of decarbonisation levers and key action	narrative					
E1-1_04	E1	E1-1	16 c		Disclosure of significant operational expenditures (Opex) and (or) capital expenditures (Capex) required for implementation of a	narrative					
E1-1_05	E1	E1-1	16 c		Financial resources allocated to action plan (OpEx)	monetary					
E1-1_06	E1	E1-1	16 c		Financial resources allocated to action plan (CapEx)	monetary					
E1-1_07	E1	E1-1	16 d	AR3	Explanation of potential locked-in GHG emissions from key assets and products and of how locked-in GHG emissions may jeo	narrative					
E1-1_08	E1	E1-1	16 e	AR4	Explanation of any objective or plans (CapEx, CapEx plans, OpEx) for aligning economic activities (revenues, CapEx, OpEx) with	narrative	Conditional				
E1-1_09	E1	E1-1	16 f	AR5	Significant CapEx for coal-related economic activities	monetary	Conditional				
E1-1_10	E1	E1-1	16 f	AR5	Significant CapEx for oil-related economic activities	monetary	Conditional				
E1-1_11	E1	E1-1	16 f	AR5	Significant CapEx for gas-related economic activities	monetary	Conditional				
E1-1_12	E1	E1-1	16 g		Undertaking is excluded from EU Paris-aligned Benchmarks	semi-narrative			PILLAR 3 + Benchmark		
E1-1_13	E1	E1-1	16 h		Explanation of how transition plan is embedded in and aligned with overall business strategy and financial planning	narrative					
E1-1_14	E1	E1-1	16 i		Transition plan is approved by administrative, management and supervisory bodies	semi-narrative					

	Identification of MDR DPs in the topical ESRS.
	Identification of Voluntary DPs
	Blue colour used to identify TABLES in case DR and AR requires that some requirements can be broken down in several dimensions [i.e. by countries, region..]. The presentation in an ESRS statement does not necessarily need to be in tabular format, unless ESRS requires it.
XXXXXXXXXX	Line items related to the tables are also highlighted in blue [i.e. ESRS E1-4_04 - E1-4_ 18]

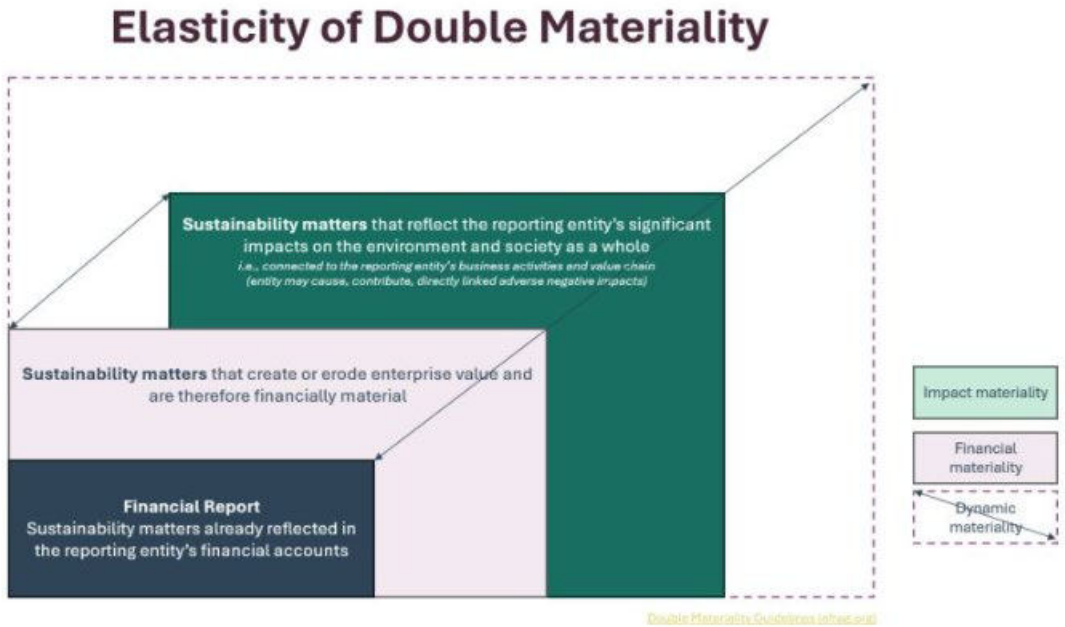
CAMBIAMENTO CLIMATICO ED ESG GOVERNANCE - CRSD

- Nel recepimento Italiano della Direttiva CRSD nello "Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo il legislatore italiano ha sostituito il termine originale "revisore" con "**revisori/e della sostenibilità o delle società di revisione legale che svolgono incarichi di attestazione**".
- L'articolo 3 della direttiva CSRD, che modifica la direttiva 2006/43/CE, è stato ora implementato nell'articolo 9 del decreto legislativo italiano di attuazione della CSRD e, come del caso, nell'articolo 18. La direttiva 2006/43/CE, **stabilisce norme riguardanti la revisione legale dei conti annuali e consolidati e l'attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità annuale e consolidata**.
- l'articolo 9 introduce la figura del **«revisore della sostenibilità», ossia del revisore legale iscritto nel Registro e abilitato anche allo svolgimento dell'attività di assurance della rendicontazione di sostenibilità.**
- **Disciplina i requisiti professionali necessari per lo svolgimento dell'attività di assurance e le relative modalità di abilitazione**, prevedendo in linea con la normativa europea un regime transitorio semplificato per i revisori iscritti nel registro entro il 1° gennaio 2026.
- Nel dettaglio all'articolo 21, comma 1, assegna in **esclusiva al Ministero dell'economia e delle finanze specifiche attività (quali, l'abilitazione, l'iscrizione e la tenuta del Registro dei revisori legali e delle società di revisione legale, i principi di deontologia professionale, di controllo interno della qualità e la formazione continua).**

CAMBIAMENTO CLIMATICO ED ESG GOVERNANCE - CRSD

- Considerando l'attuale panorama normativo in materia, si ritiene opportuno che il processo di realizzazione della matrice di materialità recepisca il principio della "doppia rilevanza" così come espresso nella Direttiva della Commissione Europea – **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) 2022/2464.**
- **Direttiva 2022/2464 – "È la cosiddetta prospettiva della «doppia rilevanza», nella quale il rischio che l'impresa affronta e l'impatto da essa prodotto rappresentano ciascuno una prospettiva di rilevanza**
- Secondo tale principio le imprese dovrebbero considerare in che modo le questioni di sostenibilità influenzano l'andamento e i risultati della propria attività e come le stesse attività impattano sulle persone e sull'ambiente. Una duplice visione, quindi, che risponda ad una logica inside-out e outside-in che permetta di individuare tutti gli ambiti di rilevanza per l'azienda, tenendo in considerazione anche gli aspetti economico-finanziari e di rischio per l'impresa oltre che quelli di impatto ambientale e sociale13)

13).



CAMBIAMENTO CLIMATICO ED ESG
GOVERNANCE - CRSD

UNI 11919-1:2023
Modello applicativo nazionale della UNI EN ISO 26000:2020 - Parte 1: Indirizzi applicativi alla UNI EN ISO 26000 Guida alla responsabilità sociale
Data disponibilità: 03 agosto 2023

5.3 KPI per la governance

Una corretta gestione del processo può prevedere un sistema di misurazione della attuazione e della efficacia del processo di governance; ciò si può realizzare attraverso la costruzione di una serie di indicatori (KPI) agganciati a requisiti o punti che dovrebbero essere realizzati e di cui andrebbe misurato il grado di applicazione ed il grado di raggiungimento degli esiti desiderati ed attesi.

- Il primo punto riguarda l'idea, la visione e la costruzione connessa, della *governance*, secondo cui l'organizzazione vuole strutturarsi;
- il secondo riguarda la declinazione degli obiettivi stabiliti per realizzare il modello di *governance* interno; segue con stessa metodologia, la declinazione degli obiettivi per gli altri temi fondamentali, con i connessi aspetti specifici, temi che l'organizzazione sceglie secondo una propria priorità, in funzione della rilevanza che vi attribuisce e della rilevanza espressa dagli stakeholder.
- Il piano di azione, che rappresenta lo sviluppo della pianificazione, è la conseguenza di quanto sopra.
- **Si evidenzia che ciascuna organizzazione può liberamente ampliare il proprio modello di governance interna di CR, adattandola alle indicazioni succedutesi negli anni a livello internazionale, comunitario ed europeo e riconfluite nel più ampio quadro della sostenibilità,**
- **Fra i riferimenti di maggior rilievo, si richiamano le indicazioni riportate in Agenda 2030, e i connessi SDGs; i criteri presenti nella Tassonomia ambientale e, soprattutto, nella prossima Tassonomia sociale; di ciò si può tenere conto, ad esempio, per integrarne gli obiettivi connessi, sia nella analisi di rilevanza (materialità), che dovrebbe trovare coerenza rispetto al proprio modello di CR interno e rispetto ai propri stakeholder, sia a valle della analisi condotta.**

CONCLUSIONE

MSS PDCA

Organi di governo

Organizzazione Sponsor

Comitato di Progetto

Sponsor di Progetto

INNOVATION MANAGER - Project Manager

Leader di work Package

Gruppo di Progetto

Project Office

ISO

ANNEX SL CAMBIAMENTO CLIMATICO

OPERATIONS

Guida 82 Guida 84 IWA 42 Net Zero

ANALISI DEL CONTESTO
- Strategie aziendali
- Business Case

ANALISI DEI RISCHI
- Parti interessate
- Rischi Opportunità

PIANIFICAZIONE
- Piano
- KPI

Qualità entrante

GOVERNANCE
- Managing Boards
- Piani di miglioramento

SISTEMI GESTIONALI ISO MSS

BILANCIO E KPI SOSTENIBILITA Doppia rilevanza

CAMBIAMENTO CLIMATICO - UN SDG – ACCORDO DI PARIGI - GREEN DEAL

SFDR DNSH CSRD

ESRS EFRAG

MATURITA'

Gestito

Definito

Prevedibile

Ottimizzato

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO ENTRA NELL'ELABORAZIONE DEGLI STANDARD INTERNAZIONALI

Ing. Massimo Calcagno– Consigliere AICQ-CI ingmca@ingmca.it

CONCLUSIONI

- Con il comunicato congiunto del 22 febbraio 2024, IAF e ISO hanno voluto sensibilizzare aziende, istituzioni e la società civile sull'importanza del cambiamento climatico, evidenziando la necessità di considerare gli aspetti climatici anche nei contesti organizzativi regolati dalle norme tecniche.
- Coerentemente con questo scopo, nelle norme volontarie sono stati introdotti alcuni emendamenti volti alla.
- I «Climate Action Amendments»,volti alla valutazione degli effetti del cambiamento climatico in termini di efficacia dei sistemi di gestione, sono stati aggiunti a una serie di standard di sistemi di gestione già esistenti (come ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001). Saranno inclusi in tutti i nuovi standard in fase di sviluppo/revisione.
- La loro applicazione non modificherà l'intento generale delle norme ma assicurerà, come spiegano ISO e IAF, che il cambiamento climatico sia considerato all'interno degli standard.
- E' opportuno che la loro applicazione tenga in conto il contesto legislativo e le linee guida applicative delle Direttive UE per la finanza sostenibile.

Ing. Massimo Calcagno– Consigliere AICQ-CI ingmca@ingmca.it